

L'impegno. I Giovani Industriali reggini in prima linea contro le 'ndrine

Confindustria concorda con de Raho Reggio, i giovani la chiave per vincere la 'ndrangheta

Appello alla Squadra Stato affinché sostenga l'azione delle imprese reggine

REGGIO CALABRIA

«Facciamo nostro e rilanciamo con forza il significativo appello lanciato dal procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho: anche noi siamo fermamente convinti che sia assolutamente possibile sconfiggere la 'ndrangheta e che gli artefici di questo successo debbano essere i giovani». È quanto afferma il Gruppo Giovani Imprenditori di Reggio, presieduto da Samuele Furfaro, in relazione alle parole pronunciate dall'ex capo della Dda reggina nel giorno del saluto alla città dello Stretto.

«Il messaggio inviato dal procuratore de Raho - proseguono in giovani industriali reggini - rappresenta un segnale importantissimo per questa città e per l'intero territorio provinciale, ed è il segno di un cambiamento lento ma inesorabile che sta interessando questo contesto sociale. Il lavoro svolto da forze dell'ordine e magistratura in questi anni, sui piani investigativo e repressivo ma, soprattutto, sul terreno culturale, ha offerto il volto di uno Stato che ha la capacità e gli strumenti per porsi con autorevolezza e vigore a tutela della legalità e dei diritti. Adesso evidenziano un fondamentale non abbassare il livello d'attenzione perché il territorio reggino continua ad essere una realtà estremamente fragile ed esposta e siamo certi che il nuovo corso degli uffici giudiziari reggini saprà rilanciare con altrettanta efficacia, il brillante percorso intrapreso in questi anni. Come giovani imprenditori siamo convintamente in prima linea e ribadiamo, senza esitazioni, che intendiamo moltiplicare l'impegno, peraltro già in atto nell'ambito del sistema di Confindustria Reggio, per il rafforzamento di tutti quegli strumenti

di supporto alle imprese del territorio che vivono sulla propria pelle il peso del condizionamento mafioso. In questa direzione auspichiamo che questa battaglia per liberare questa provincia dalla cappa criminale che la opprime, generi un autentico risveglio collettivo e si imponga anche come vera e propria emergenza educativa».

I giovani industriali aggiungono: «La nostra associazione sta portando avanti un preciso percorso in stretta sinergia con scuola e università per promuovere le culture d'impresa, della formazione e del lavoro quali principali antidoti al prevalere delle logiche degli aiuti dall'alto, del compromesso e del malaffare. Solo creando condizioni di sviluppo, autentiche e di lungo respiro, possiamo infatti pensare di portare a compimento l'opera di bonifica dalla presenza criminale che proprio dalla disperazione e dalla sfiducia trae la sua for-

«Il segno di un lento ma inesorabile cambiamento che sta interessando questo contesto sociale»

za. È vero quanto afferma de Raho, e con i giovani che sconfiggeremo la 'ndrangheta, ma a questi giovani dobbiamo offrire un'idea credibile del loro presente e del loro avvenire. A cominciare dall'attuazione di politiche di sviluppo in grado di mettere a frutto gli ingenti stanziamenti comunitari a disposizione, di attirare investimenti, di snellire una burocrazia spesso elefantica, di rilanciare le opere pubbliche, di ammodernare le reti e le infrastrutture, di sostenere i tanti modelli innovativi presenti sul territorio e di guardare con competenza e serietà ai nuovi scenari del mercato del lavoro».



PUBBLICITÀ
Fast
 PUBBLICITÀ E MARKETING
 Sede Caserta - Tel. 081.854042
 Uffici: Catanzaro - Tel. 0967.701540
 Reggio Calabria - Tel. 0965.23395
 Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

PIAZZA DUOMO Illuminato il gigantesco albero multicolor

Si prova a riaccendere le luci

Un dono ai reggini di un'azienda privata "Fattorie della Piana"

REGGIO prova a riaccendere le sue luci.

Stremata da una condizione di crisi strutturale, economica, occupazionale, sociale mai vissuta, relegata a fanalino di coda in tutte le classifiche dedicate alla vivibilità nelle province italiane dai giornali che contano (Italia oggi e Sole 24 h) e non più solo dall'analisi dei quotidiani locali, la città prova lo stesso a non morire, e con lo sfondo di un meraviglioso tramonto con lo Stretto "inzuppato" in un'rosa infuocata come mai e tagliato diagonalmente da una scia nera fumante dal cocuzzolo dell'Etina, Reggio taglia il nastro al suo albero di Natale nell'agorà cittadina per eccellenza Piazza Duomo alla presenza del sindaco Giuseppe Falcomata.

Un albero offerto da un privato, un imprenditore, l'uomo del Pd della Piana, Carmelo Basile, presidente dell'azienda "Fattorie della Piana", colui che, si sussurra, sarà nella rosa dei candidati calabresi per la Camera. E sempre alla buona volontà dei privati è stata affidata l'unica iniziativa che ha donato un pò di atmosfera natalizia alla città, il Comitato Corso Sud ed i suoi mercati di Natale: Piaciano o non piacciono la presenza di queste bancarelle, studiata per non intralciare e diversificare le attività commerciali del corso, sta calamitando l'attenzione durante la passeggiata dei reggini ed animando quel lato del corso che sembra ormai abbandonato all'incuria ed al degrado.

**Imprenditori
 in campo
 per le feste**



L'accensione dell'albero a piazza Duomo

RICONOSCIMENTO

All'ente Parco la Carta Europea del turismo sostenibile

CONSEGNATA al Parco Nazionale dell'Aspromonte la Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Si è svolta il 7 dicembre a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, la Cerimonia di consegna della Carta Europea del Turismo Sostenibile al Parco Nazionale dell'Aspromonte. La certificazione, rilasciata da Euro-Parco Federation, col supporto delle sezioni nazionali della federazione tra cui Fedepar-ohi-Italia, attesta l'avvenuto percorso di crescita del territorio dell'Area Protetta nell'ambito del turismo sostenibile. La Cets, oltre a certificare i progressi compiuti nella filiera del turismo naturalistico, culturale ed enogastronomico del Parco Nazionale dell'Aspromonte, rappresenta un importante strumento metodologico per salvaguardare e valorizzare i caratteri distintivi, naturali e culturali, e sostenere la continuità di un processo di sviluppo desiderabile basato sui principi dell'economia ecologica e della conservazione della natura e sui modelli di qualità della vita superiori.

"Siamo orgogliosi di questo risultato - ha dichiarato il Presidente Giuseppe Bombino - che premia gli sforzi compiuti dalle Donne e dagli 'Uomini' che quotidianamente operano nel Parco Nazionale dell'Aspromonte. La Carta rappresenta il naturale riconoscimento alle idee e all'impegno della Gente d'Aspromonte che ha creduto in noi ed ha saputo ritrovare, intorno alla bellezza della natura e della montagna, il motivo per creare nuove opportunità di impresa e di occupazione. Il Parco Nazionale dell'Aspromonte interpreta i segni del tempo che suggeriscono come siano proprio le Aree Protette i principali agenti di sviluppo per le aree interne e per i borghi montani. Grazie alla Cets rafforziamo il ruolo di coordinamento di attori pubblici e privati locali e, al contempo, ci proiettiamo verso una rilevante ed inedita posizione nello spazio mediterraneo ed europeo".

IN MOSTRA

"Stati d'animo" da oggi collettiva per sei artisti alla Galleria Serart

La Galleria Serart promuove la Collettiva d'arte contemporanea dal titolo "Stati d'animo" che la Galleria Serart inaugurerà oggi alle ore 17.00. Protagoniste saranno le opere di sei artisti reggini: Francesco Logoteta, Pier Filippo Buca, Saso Pippia, Sebastiano Platino, Antonio Tony Giuffrè e Pasquale Ferrara, che con i loro stili personali caratterizzati da vibrazioni emotive, susciteranno

nel spettatore, attraverso un viaggio emozionale, degli Stati d'animo appunto, sentimenti meno intensi delle emozioni, che non hanno una causa contestuale ma, che raggruppate insieme generano emozioni. Il vernissage della collettiva sarà oggi alle ore 17.00 alla Galleria Serart in via P. Andiloro 6/G e sarà visitabile fino a giorno 23 dicembre 2017 negli seguenti orari 9.00 - 12.00 / 16.00 - 20.00



La locandina della collettiva

L'EREDITÀ

Sviluppo e lavoro uniche armi contro la mafia

I giovani imprenditori rilanciano l'appello del neo procuratore nazionale antimafia de Raho

"FACCIAMO nostro e rilanciamo con forza il significativo appello lanciato dal procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho qualche giorno fa. Anche noi siamo fermamente convinti che sia assolutamente possibile sconfiggere la 'ndrangheta e che gli artefici di questo successo debbano essere i giovani".

E' quanto afferma il Gruppo Giovani Imprenditori di Reggio Calabria, presieduto da Samuele Furfaro, in relazione alle parole pronunciate dall'ex capo della Procura antimafia reggina, ora alla guida della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo, nel giorno del saluto alla città dello Stretto. "Il messaggio inviato dal procuratore de Raho - proseguono in giovani industriali reggini - rappresenta un segnale importantissimo per questa città e per l'intero territorio provinciale, ed è il segno di un cambiamento lento ma inesorabile che sta interessando questo contesto sociale. Il lavoro svolto da forze dell'ordine e magistratura in questi anni, sui piani investigativo e repressivo ma, soprattutto, sul terreno culturale, ha offerto il volto di uno Stato che ha la capacità e gli strumenti per porsi con autorevo-



Una riunione di giovani imprenditori

lezza e rigore a tutela della legalità e dei diritti. Adesso - evidenziano i giovani imprenditori reggini - è fondamentale non abbassare il livello d'attenzione perché il territorio reggino continua ad essere una realtà estremamente fragile ed esposta e siamo certi che il nuovo corso degli uffici giudiziari reggini saprà rilanciare con altrettanta efficacia, il brillante percorso intrapreso in questi anni. Come giovani imprenditori siamo convintamente in prima linea e ribadiamo, senza esitazioni, che intendiamo moltiplicare l'impegno, peraltro

già in atto nell'ambito del sistema di Confindustria Reggio Calabria, per il rafforzamento di tutti quegli strumenti di supporto alle imprese del territorio che vivono sulla propria pelle il peso del condizionamento mafioso. In questa direzione - sottolinea il Gruppo Giovani Imprenditori di Reggio Calabria - auspichiamo che questa battaglia per liberare questa provincia dalla cappa criminale che la opprime, generi un autentico risveglio collettivo si imponga anche come vera e propria emergenza educativa".

In tal senso, aggiungono i giovani industriali, "la nostra associazione sta portando avanti un preciso percorso in stretta sinergia con la scuola e l'università per promuovere le culture d'impresa, della formazione e del lavoro quali principali antidoti al prevalere delle logiche degli aiuti dall'alto, del compromesso e del malaffare. Solo creando condizioni di sviluppo, autentiche e di lungo respiro, possiamo infatti pensare di portare a compimento l'opera di bonifica dalla presenza criminale che proprio dalla disperazione e dalla sfiducia trae la sua forza. E' vero quanto afferma de Raho, è con i giovani che sconfiggeremo la 'ndrangheta, ma a questi giovani dobbiamo offrire un'idea credibile del loro presente e del loro avvenire. A cominciare dall'attuazione di politiche di sviluppo in grado di mettere a frutto gli ingenti stanziamenti comunitari a disposizione, di attirare investimenti, di snellire una burocrazia spesso elefantica, di rilanciare le opere pubbliche, di ammodernare le reti e le infrastrutture, di sostenere i tanti modelli innovativi presenti sul territorio e di guardare con competenza e serietà ai nuovi scenari del mercato del lavoro".

Calabria

Bilancio di fine anno del presidente che ha annunciato di non candidarsi al Parlamento

Irto: il Consiglio ha invertito rotta

«Abbiamo iniziato a riformare la politica tagliando spese per 4 milioni»

Piero Basta
REGGIO CALABRIA

La politica che riacquista credibilità ed è capace di modificare se stessa risparmiando risorse pubbliche. Non è un risultato da poco e il presidente Nicola Irto (che ha annunciato chiare note che non si candida al Parlamento) si gode il risultato del «Consiglio regionale che ha avviato un processo di riqualificazione della spesa che ha già portato un risparmio di oltre 4 milioni di euro. Solo per il 2016», ha affermato Irto, «grazie ai tagli alle consulenze e ai servizi alle consulenze esterne abbiamo ottenuto

un risparmio di tre milioni 344 mila euro. Si prevede poi, come proiezione del taglio alle consulenze, un ulteriore risparmio di un milione di euro ogni anno fino al 2019. Abbiamo inoltre revocato tre delibere del 2010 in cui veniva riconosciuto un premio per le strutture dei politici risparmiando quasi 400 mila euro all'anno. Abbiamo anche obbligato il personale delle strutture del Consiglio a firmare l'ingresso e l'uscita come tutti i dipendenti della pubblica amministrazione. Piccole cose ma utili per avviare un cambiamento». Il presidente dell'Assemblea calabrese ha poi illustrato

to i cambiamenti strutturali che permetterebbero di «efficientare il Consiglio regionale. Siamo passati da 22 a 16 posizioni dirigenziali, mentre le quattro aree saranno ridotte a due. Ciò ci consente di rendere il Consiglio regionale molto più snello ed efficiente. Cosa è cambiato? Sicuramente la gestione delle risorse al palazzo.

Revocate tre delibere del 2010 che davano premi alle strutture dei politici

Focus

Il Consiglio regionale si riunirà il prossimo martedì alle 14. Al primo punto dell'ordine informativo del governatore Oliviero sulla sanità. Assegna la proposta di legge sugli alloggi popolari; una legge per i soggiorni educativi terapeutici in Calabria in favore di bambini e giovani disabili; la legge sugli incedibili; un progetto di legge per la promozione del turismo sportivo attraverso il golf e i nuovi impianti golfistici.

A partire dalle tante iniziative attuate, come quelle che riguardano il Polo Culturale Mattia Preti, il piano di comunicazione, le attività con le scuole. I tagli fatti diventano risparmi che saranno investiti in leggi rivolte ai giovani».

Sulla produzione legislativa, il presidente Irto ha evidenziato che nel 2016 il Consiglio regionale è stato il secondo in Italia per numero di leggi approvate, se ne contano 47. Questo risultato è stato ottenuto col miglioramento del lavoro delle Commissioni e della loro struttura burocratica, uno dei nostri obiettivi che ha determinato l'aumento della qualità legislativa: nel 2016 solo due leggi regionali sono state impugnate dal Governo, nel 2017 nessuna. Insomma un Consiglio produttivo ma anche di qualità. Nonostante la lunga pausa feriale estiva, verrebbe da aggiungere:

Prima di concludere la sua relazione, il presidente Irto si è soffermato sulla trasparenza: «Secondo la classifica del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, il Consiglio regionale ha raggiunto il 100% degli obiettivi di trasparenza. Il risparmio e il cambiamento sono utili non solo per oggi - ha sottolineato Irto - ma anche per il futuro. Vanno a incidere sulla credibilità politica di un'istituzione che vuole essere al passo con l'evoluzione del regionalismo. Ma questo è un tema nazionale e non solo calabrese».

L'intervento

Firme "consapevoli" contro la 'ndrangheta

Michele di Bari*

Una rivoluzione culturale ha animato in queste ore l'atto della prefettura di Reggio Calabria per la lunga fila di studenti e docenti che su un registro "La cittadinanza consapevole" hanno apposto la loro firma contro la 'ndrangheta.

Nel coraggio di una scelta si è concretizzato un proscenio che si specchia nelle acque trasparenti dello Stretto. Un registro che non vuole essere un elenco indifferente di firme quanto l'accreciuta responsabilità collettiva di una comunità che intende fare barriera, argine e muro nei confronti delle forze malavitose.

Si tratta di un evento che la prefettura e la procura della Repubblica di Reggio Calabria hanno sostenuto perché nel silenzio e nella discrezione e senza roboanti proclami i rappresentanti delle istituzioni reggine, gli uomini e le donne delle associazioni, docenti e studenti hanno voluto pubblicamente innetterci il proprio volto contro la 'ndrangheta, rinnovando una forma di contrasto ai fenomeni mafiosi che non conosce precedenti.

Un altro passo in avanti perché nessuno più dei calabresi può intuire ed attuare le modalità con cui può essere fronteggiata e sconfitta la 'ndrangheta, restituendo alle comunità la totale libertà e la vera dignità.

In tal senso, ci si trova di fronte ad una rivoluzione culturale che può davvero diven-

ire un efficace antidoto. Certamente non l'unico. Si è rafforzata la matrice testimonianze dello stare insieme che unisce e completa il virtuoso sistema della prevenzione e della repressione che la squadra Stato ha saputo costruire. Il fattore culturale entrerà prepotentemente ed in modo prorompente nelle dinamiche della vita quotidiana della popolazione ed è ormai ritenuto solido strumento capace di scuotere le coscienze.

«La cittadinanza consapevole» nasce nell'alveo di innumerevoli altre iniziative culturali che recentemente hanno interessato il territorio: la presenza del Capo dello Stato Mattarella a Locri alla giornata dell'impegno e della memoria promossa dall'associazione Libera di Don Luigi Ciotti; del Governatore del Consiglio Superiore della Magistratura a San Luca; del Ministro dell'Interno Minniti al Santuario di Polli. Eventi che hanno scapitato i tanti verso nuovi orizzonti per riappropriarsi della propria storia e per accrescere la consapevolezza che la 'ndrangheta può e deve essere sconfitta. I sorrisi e la forza morale di centinaia di giovani studenti, responsabilmente in fila all'ingresso del palazzo del Governo, insegnano che la loro pacifica sfida è davvero una silenziosa rivoluzione.

Con assoluta semplicità, un foglio dopo l'altro, il registro della "Cittadinanza consapevole" si riempie di firme. E sono firme di cui gli 'ndranghetisti devono avere paura.

*Prefetto di Reggio Calabria



Un importante ruolo istituzionale. Il presidente del consiglio regionale della Calabria Nicola Irto

Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Via Diana, 3 - Cap 89123
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516

Palazzo S. Giorgio Conclusa la fusione tra le società Castore e Polluce

Prosegue l'iter burocratico amministrativo verso l'operatività delle società Castore e Polluce. Il presidente del Cda Saverio Abenavoli annuncia l'ultimo step maturato in questi giorni. «Con la stipula del Patto notarile si è conclusa la procedura di fusione per incorporazione della società Polluce Gss Srl nella società Castore Spl Srl. Operazione che consentirà una notevole riduzione dei costi sociali ed una migliore gestione operativa». Ma questo non cambia nulla per le maestranze, e su questo aspetto, l'amministratore chiarisce: «Per quanto riguarda le procedure selettive in corso mi preme sottolineare che le graduatorie che si andranno a formare verranno utilizzate dalla Castore, la quale a seguito della fusione offrirà i servizi che prima erano in capo alla Polluce Gss Srl, alla luce del fatto che la società subentra di diritto in tutte le posizioni giuridiche società incorporate». Intanto sul sito istituzionale del Comune sono pubblicate le graduatorie delle prove orali degli ultimi profili ancora mancanti per ultimare l'organico delle società che si occuperanno della manutenzione del territorio comunale. Operazioni che si



Saverio Abenavoli è alla guida del cda delle società in house del Comune

auspicia arriveranno a conclusione entro la fine del 2017. Dopo mille imprevisti si avvia a conclusione l'iter. La società che porta il nome dei due fratelli della mitologia greca quando potrà cominciare ad operare? L'ultimo ostacolo superato è stato quello della composizione della commissione esaminatrice. Dopo la nomina di Costanza di Stani alla guida della Prefettura di Crotone e la rinuncia di Emilio Buda, dirigente del settore contabilità e gestione finanziaria della Prefettura, il ruolo di "garante" della trasparenza e della correttezza delle procedure di arruolamento dei 177 dipendenti è stato affidato al prefetto Bagnato. (e.d.)



Condivisione del progetto. Un momento dell'incontro del primo cittadino con i residenti di Ravagnese per illustrare la situazione del depuratore

Trovato un accordo Comune-Regione

Depurazione, salvati 35 milioni Ravagnese e Gallico potenziati

Ieri incontro chiarificatore del sindaco Falcomata con i residenti

Piero Gaeta

Il rischio di perdere il finanziamento del Cipe era grande ma Regione e Comune hanno fatto gli straordinari e hanno trovato un'intesa per scongiurarlo. Adesso sul piatto ci sono 35 milioni di euro che dovranno servire per i progetti e i lavori di potenziamento ed efficientamento dei depuratori di Gallico e Ravagnese, che in questi anni hanno causato molti disagi ai residenti.

Per questo motivo, ieri pomeriggio, il sindaco Giuseppe Falcomata ha voluto incontrare i cittadini di Ravagnese per spiegare loro lo stato dell'arte e quello che verrà presto fatto per migliorare la loro situazione e, al contempo, anche quella ambientale. Perché il progetto iniziale era quello di spostare i due impianti dal luogo in cui oggi si trovano ma questa opzione è risultata presto impraticabile. E allora? Allora la soluzione su cui punta adesso Palaz-

Focus

Condivisione

Il sindaco Giuseppe Falcomata ha deciso di incontrare i cittadini di Ravagnese per spiegare loro cosa l'Amministrazione comunale ha intenzione di fare nel loro quartiere. Nessuna scelta calata dall'alto ma grande partecipazione e condivisione dei progetti.

zo San Giorgio è quella di potenziare e rendere più efficienti i due depuratori esistenti evitando che i residenti debbano ancora sopportare a lungo il "peso" di quelle esalazioni mepitiche che rendono impossibile la vita quotidiana, soprattutto d'estate quando sono costretti a sigillare le finestre di casa nonostante l'impiacabile solleone.

Il sindaco Falcomata, che era accompagnato dal consigliere delegato Paolo Brunetti, ha detto a chiare note agli abitanti di Ravagnese che nel progetto di efficientamento del depuratore è prevista l'eliminazione delle vasche da cui provengono quelle esalazioni insopportabili. E ciò ha reso il quadro migliore in prospettiva. Perché adesso all'Amministrazione comunale serviranno circa sei mesi di tempo per mettere a punto i progetti e bandire le gare per i lavori. Dunque, serve ancora un po' di tempo ma il finanziamento è stato salvato e l'iter burocratico avviato.

E chiaro che se i due depuratori di Gallico e Ravagnese saranno potenziati in tempi brevi, il primo a ringraziare sarà il mare reggino. Poi lo faranno anche i cittadini...

ALTRE RISORSE PER RAVAGNESE

Previsto il restyling di piazza Fontana

Una volta che si trovava a Ravagnese, il sindaco non si è limitato a svolgere il "compitino" ma ha spiegato ai suoi concittadini le strategie che la sua Amministrazione ha deciso di realizzare per il quartiere che è la porta di accesso alla città.

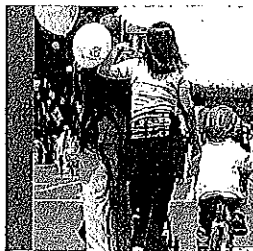
Dunque, nessuna scelta imposta dal Palazzo ma totale condivisione dei progetti e delle iniziative che riguardano il territorio e la vita quotidiana delle persone. E allora il sindaco Giuseppe Falcomata

non si è limitato al perimetro, già molto importante e impegnativo, del depuratore e della sue contestate vasche, ma ha anche detto che presto a Ravagnese sarà rifatto il look anche di piazza Fontana.

Un intervento, questo, che sarà realizzato con i cospicui finanziamenti dei "Patti per il Sud" e che presto interesserà numerose piazze cittadine. È stato solo un accenno perché questi progetti importanti per la città saranno illustrati - uno

per uno - in una apposita conferenza stampa che si terrà nei prossimi giorni. Non ha aggiunto altro il sindaco per non guastare la "sorpresa" ma resterà intatto il fatto politico della condivisione con i cittadini dei progetti più importanti.

Una condivisione che è stata apprezzata anche a Ravagnese e che ormai è il "marchio" nuovo con cui Falcomata sta caratterizzando questo ultimo scorcio di consiliatura. (p.g.)



Affidamento condiviso e conflitto tra genitori
 Martedì 12 alle 16
 all'Anmig (Viale Amerindola) convegno promosso dall'associazione Pro Familia

Una storia tutta italiana

Svincolo Malderiti L'Anas è pronta il Provveditorato no

Sollecitata dal 2013
 la conferenza dei servizi
 ma non c'è stata risposta

L'Anas ha risposto al quesito sollevato da Peppe Pinto in merito ai lavori mai terminati del famoso svincolo Malderiti che avrebbe reso più semplice il raggiungimento dell'Aeroporto e snellita la viabilità della zona sud della città.

Il direttore affari istituzionali dell'Anas Emanuela Poli ha chiarito i termini della vicenda ricordando che «il tratto terminale del Raccordo che collega la A2 con la Statale 106 ionica rientra nelle competenze della Provincia di Reggio Calabria con la denominazione di "ex SS 106 ter"».

Su tale tratto l'Anas è intervenuta nei primi anni 2000 realizzando «a servizio del vicino aeroporto un nuovo svincolo a piani sfalsati denominato "Malderiti" con la finalità di collegare il raccordo autostradale in oggetto con la viabilità locale esistente diretta all'Aeroporto. Tale nuovo svincolo i cui lavori sono stati ultimati e aperti al traffico nel novembre 2007 garantisce oggi tutte le manovre da e per l'Aeroporto "Nino Minniti" a esclusione della manovra in uscita dal "Raccordo" in direzione aeroporto provvenendo dalla A2, a causa di una ramo di svincolo rimasto incompleto per problematiche espropriative sorte in corso di esecuzione».

Cosa succederà adesso?
 «Per ovviare a tale proble-

matica e realizzare la rampa mancante - continua la direttrice Poli - l'Anas ha redatto il progetto definitivo denominato "Ex SS 106 ter - lavori occorrenti per il completamento delle manovre in uscita dalla svincolo Malderiti" per un importo complessivo pari a circa 503 mila euro (da aggiornare ai prezzi vigenti). Con nota del 12 luglio 2013, pertanto, il Coordinamento territoriale (già compartimento della Viabilità per la Calabria) ha richiesto al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Sicilia e Calabria di Catanzaro; la convocazione di un'apposita Conferenza di servizi per l'apposizione del nuovo vincolo espropriativo e l'approvazione del "Progetto" definitivo indicato».

«Non avendo ancora ricevuto riscontro della chiusura del procedimento di verifica urbanistica pur avviato dal Provveditorato, lo stesso Coordinamento Territoriale - conclude l'Anas - lo scorso 23 febbraio ne ha sollecitato l'esito. Ad oggi ancora senza risposta, l'Anas procederà ad effettuare un ulteriore sollecito al Provveditorato».

Sarà la volta buona? Come si dice in casi simili, la speranza è l'ultima a morire... (p.g.)

L'ultimo sollecito a Catanzaro è stato fatto dall'Anas lo scorso febbraio e ora riproverà



Incompiuta. Lo svincolo Malderiti funziona a metà



FORUM EUROPEO DELLA CULTURA Si è parlato a Milano dei progetti realizzati a Reggio

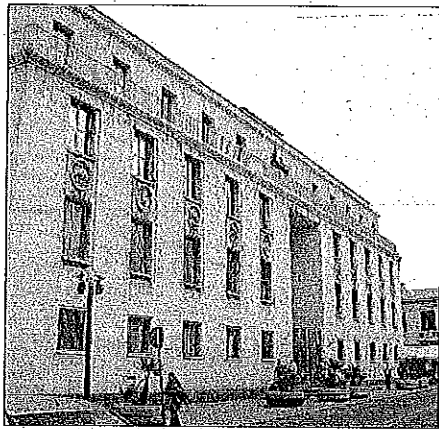
L'Ue sostiene i progetti del MarRc

Grazie al megafinanziamento il nostro museo è diventato il più visitato del Sud

Ue a sostegno cultura con progetti Pompei e Reggio Calabria. L'Unione europea investe in cultura anche in Italia. Dei progetti realizzati, anche grazie ai finanziamenti europei, di salvaguardia e riqualificazione artistica, di promozione culturale e dei territori si è parlato a Milano nel corso del Forum europeo della cultura. Grazie a un finanziamento di 105 milioni di euro, di cui 78 garantiti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, sono stati effettuati interventi di conservazione e restauro del Parco archeologico di Pompei.

L'Unione europea ha inoltre co-finanziato, con un investimento di 5 milioni anche il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Attraverso un deciso intervento di ristrutturazione, ampliamento e riqualificazione il museo, che contiene opere dall'inestimabile valore, come i Bronzi di Riace, è diventato il più visitato nel Sud d'Italia, dopo quello di Capodimonte di Napoli.

«La forza dell'Europa è la sua identità di continente ricco di cultura, di straordinarie bellezze artistiche, archeologiche, architettoniche e la bellezza dei suoi territori», ha commentato Tibor Navrácsics, Commissario europeo per l'Istruzione, la Cultura, i Giovani e lo Sport. La sfida del 2018 sarà quella di dare a tutti, soprattutto ai giovani, la possibilità di fruire di questo inestimabile patrimonio culturale, di valorizzarlo e preservarlo per le generazioni future.



Il Museo archeologico di Reggio Calabria

INCONTRO Promosso dal movimento "Patto Civico"

La buona politica si confronta

LA buona politica tra impegno e partecipazione. Incontro assembleare.

Il "Laboratorio politico" Patto civico ha promosso, per il prossimo Giovedì 14 dicembre, con inizio alle ore 18,00, presso la Sala Conferenze DiGile dell'Università Mediterranea, in Via T. Campanella 38 a Reggio Calabria, un'ulteriore occasione di approfondimento e confronto.

Ad aiutare nella riflessione il professore Giuseppe

Savagnone, Docente presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Lumsa e presso la Scuola di Formazione Politica "P. Arrupe", a Palermo.

La scelta del titolo "La buona politica tra impegno e partecipazione" previsto per l'incontro muove dalla necessità di continuare ad approfondire i temi della responsabilità e della cittadinanza attiva, per dare risposta a quella sete di democrazia che sempre più

cerca spazi di azione concreta nel nostro territorio.

L'iniziativa si inserisce nel percorso "Tante Agorà in una sola città - Costruiamo insieme la città metropolitana", condiviso insieme a cittadini ed associazioni.

Insomma la volontà di essere comunità e di legarsi ad una buona politica che ne abbia a cuore gli interessi che non sono del singolo ma della collettività.

BANCA DELLE TERRE AGRICOLE Soddisfatti i giovani agricoltori

Terreni statali incolti in vendita adesso si può farne richiesta

Dopo diversi anni di lavoro è stata attivata la "Banca delle Terre Agricole".

Cordopatri e Barbaro dell'Aiga Giovani agricoltori plaudono alla notizia - finalmente i terreni incolti di proprietà pubblica, saranno nella disponibilità dei giovani che vogliono fare Impresa Agricola, ricordando che non vi è Azienda Agricola senza proprietà terriera.

Dal cinque dicembre infatti, con una iniziativa coordinata su più livelli, Ismea ha attivato sul proprio

sito, la piattaforma virtuale attraverso la quale prendere facilmente visione delle caratteristiche delle terre statali in vendita e farne richiesta. «Con questo importante strumento - continua Cordopatri - Pres. Prov. di Reggio Calabria - sarà possibile consegnare ai giovani, per cominciare, circa 8000 ettari di terre statali distribuite sul territorio nazionale. Di questi, 143 ettari circa, sono disponibili sul Territorio Reggino. Questo traguardo è in linea con le nostre storiche

battaglie, prime tra tutte la valorizzazione del patrimonio agricolo e delle energie dei giovani. Occorrono segnali del genere per dar seguito al crescente fenomeno del ritorno alla Terra. Con esso, catalizzato dall'azione di noi giovani, si rinsalda il legame che esiste tra gli agricoltori, la tutela del Territorio, dei Passaggi e della Biodiversità».

Giuseppe Barbaro, Presidente regionale afferma "che le Aziende Agricole condotte da giovani spo-

sano al meglio l'innovazione e la tradizione e rappresentano al meglio la Calabria agroalimentare. A livello Regionale sono circa 607 gli ettari distribuiti sul territorio che saranno adesso fruibili e valorizzabili dai giovani, producendo così occupazione. Dal canto nostro - conclude Barbaro - non temiamo di incorrere in errore dicendo che siamo stati determinati a focalizzare le attenzioni su questa tematica. Da diversi anni infatti, ci battiamo per l'assegnazione delle terre statali ai giovani. Grazie anche alla sensibilità dimostrata dall'On. Mauro d'Acri, in passato abbiamo conseguito importanti vittorie, tra cui l'approvazione da parte del Consiglio Regionale della proposta di "Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani al settore primario e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli».

TUTELA DEI MINORI Per la formazione degli operatori

Sinergia interistituzionale al workshop di esperti

SINERGIA istituzionale per la tutela dei minori: a Palazzo San Giorgio un workshop di esperti per la formazione degli operatori del settore.

Nei giorni scorsi è svolto presso la sede del Settore Welfare un incontro interistituzionale con la presenza della dottoressa Pava del Policlinico Umberto I di Roma, delegata dal Professore Ardigzone, della dottoressa Silari dell'Ufficio Scolastico Regionale, Carozza dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia ed Romeo del Coordinamento dei Servizi Socio-sanitari dell'Asp di Reggio Calabria, nonché la Responsabile del Servizio Minori del Comune di Reggio Calabria dott.ssa Marcianno.

L'incontro, coordinato dall'Assessore al Welfare, dottoressa Lucia Anita Nucera, è stato finalizzato ad analizzare la rilevazione del disagio adolescenziale nelle attuali forme di espressione ed in particolare il ritiro so-



Un momento del workshop

ciale, l'utilizzo inappropriato delle tecnologie e la dipendenza.

Dal confronto è emersa la necessità di aumentare la sinergia tra i vari attori istituzionali coinvolti, nella rilevazione degli esordi delle forme di disagio, laddove è maggiore la possibilità di formulare interventi efficaci per prevenire lo strutturarsi del disagio e della loro trasformazione in forme di disturbo.

Considerato che i dati numerici sul fenomeno sono in

crescita anche nella nostra realtà territoriale, è emersa la necessità di potenziare gli strumenti diagnostici ed i servizi preposti a prendere in carico le situazioni, i minori ed i nuclei familiari che presentano tali problematiche, seppur con la consapevolezza che tale necessità si deve confrontare con il numero contenuto di operatori, cui ciascun Ente può far riferimento. La discussione è poi proseguita nell'ambito del Seminario rivolto agli operatori dei servizi che a vario titolo seguono preadolescenti ed adolescenti ed i loro nuclei familiari. Oltre ad approfondire la tematica, sono stati presentati degli strumenti di intervento, come i protocolli, proposti dal Policlinico Umberto I, per il trattamento di questi minori che hanno suscitato interesse negli operatori e sono stati presentati alcuni casi seguiti con tali metodologie. Importante è stata la presenza di alcuni genitori di ragazzi che vivono questa particolare situazione.

TRATTATIVE Spese del personale e competenze

Metrocity, dopo la nomina dg la Cisl Fp avanza le richieste

CON la nomina da parte del sindaco del nuovo direttore Generale, nella persona dell'avvocato Umberto Nucera, per la Cisl Fp rappresentata da Felice Foti, Segretario Sas, Adolfo Romeo Direttore Delegato Città Metropolitana ed Enzo Serra segretario Generale Cisl Fp, "si è completato il percorso per la definizione dei vertici istituzionali e così si può ripartire per ricomporre il mosaico che porta al decollo della Città Metropolitana di Reggio Calabria a partire dalla riassegnazione delle deleghe da parte della Regione che, come si ricorderà, con l'accordo del 1 ottobre 2015, la Regione si impegnava a versare alla città metropolitana

9.700.000 euro annui sino al 2019 per il pagamento degli stipendi, dei buoni pasto etc. riguardanti le risorse destinate al personale delegato, ai quali si dovranno poi aggiungere le spese per il funzionamento delle competenze attribuite».

Con la delibera n. 408 della Giunta Regionale, ratificata poi in Consiglio Regionale, si prende atto di tale accordo e, in modo specifico, sino al 31/12/2017.

La Cisl/Fp ritiene che sarebbe opportuno che il Consiglio Regionale si assumesse la responsabilità di emanare la legge di riordino; per la redistribuzione delle competenze e del personale, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n°56 "Del Rio", ridando tranquillità e sicurezza ai dipendenti trasferiti con la L.R. 34/02. La Cisl/Fp considera anche importante dare seguito alla stabilizzazione del personale a t.d. dei cpi e dei precari, questione non più rinviabile, vista la circolare Madia in materia. È opportuno pure avviare la discussione sul fabbisogno triennale di personale con l'approfondimento dei profili professionali mancanti quali tecnici, addetti alla polizia provinciale, docenti di formazione

professionale e del personale amministrativo delle categorie C e B ormai ridotte al lumicino: basti pensare che il personale nel 2016 era di circa 1100 unità e che oggi è ridotto a circa 500-550 compresi gli addetti del settore lavoro. Un'altra questione che la Cisl Fp desidera sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione è la situazione di degrado in cui versano alcuni degli stabili (centrali e periferici) che ospitano i vari uffici della Città Metropolitana. Inoltre la Cisl invita l'Amministrazione ad avviare al più presto le procedure che portino alla stipula del Contratto Decentato ad iniziare dalla quantificazione del fondo 2017, evitando così che la Città Metropolitana salti la "prima" sul piano contrattuale, con grave danno per il personale interessato, interrompendo così una sequenza positiva conclusasi sempre con la stipula dei contratti entro le scadenze naturali.

PROCESSO MALA SANTAS Il racconto della gravidanza non andata a buon fine

Testimonia la sorella di Tripodi

Secondo l'accusa il medico avrebbe deciso di farla abortire senza il suo consenso

DI FABIO PAPALIA

«Ha detto che la situazione era peggiorata e che il bambino era morto, non c'era più in vita». Così Loredana Tripodi ha rivissuto nell'aula del Tribunale in aula bunker, dinanzi al collegio presieduto da Stefania Rachele, i momenti più bui della sua terza gravidanza, risalente al 2010, per la quale suo fratello Alessandro (difeso dagli avvocati Carlo Taormina e Giovanni De Stefano), dirigente medico di I livello, già primario responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia, è imputato insieme ad altri sanitari nel processo scaturito dall'operazione denominata "Mala Santas", l'indagine condotta dalla Guardia di Finanza nell'aprile dello scorso anno nei confronti di 11 sanitari operanti o già in servizio presso i reparti di Ostetricia e Ginecologia, di Neonatologia e di Anestesia del Presidio ospedaliero "Bianchi-Melaorino-Morelli", a vario titolo per i reati di falso ideologico e materiale, di soppressione, distruzione e occultamento di atti veri nonché di interruzione della gravidanza senza consenso della donna.



L'aula bunker del Viale Calabria

gravidanza senza il consenso della donna, ovvero della propria sorella, proprio per quella gravidanza del 2010. Rispondendo alle domande del pm Roberto Di Palma e Annamaria Frustaci, Loredana Tripodi, farmacista, sposata dal 1999 con l'ex consigliere comunale Nino Laotta, madre di due figli, ha ripercorso sul banco dei testimoni la triste vicenda, iniziata alla fine di aprile, con i primi malori. Dopo una prima visita, e un mese di riposo forzato a letto, una domenica notte altri dolori, tanto da farsi visitare nuovamente il giorno dopo. L'allora primario Pasquale Vadala (il quale difeso dagli avvocati Nico D'Ascola, Francesco Gambardella e Pa-

trizia Morello - è imputato nel processo ma non per il caso di Loredana Tripodi), dirigente medico di II livello, ex Primario responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia fino al 01.10.2014, le consigliò l'immediato ricovero. Era superpagli. L'inizio di giugno. Rimase in ospedale fino al 18 giugno. La sera prima di nuovo dolori. «Ricordo che facevo antibiotici - ha detto la donna - la situazione si è complicata, anziché migliorare è peggiorata nel corso dei giorni». La donna ha raccontato la sua determinazione a portare avanti la gravidanza; «Capivo che la situazione stava peggiorando, non mi sono mai alzata». Ha risposto alle do-

mande dirette del pm, che le ha domandato se ci teneva ad avere il bambino: «Sì certo»; se avesse mai pensato di abortire: «No»; se l'aborto fa parte della sua cultura: «No». «L'ho perso - ha affermato - perché si è innescato questo peggioramento». La fase finale: «Fui visitata da mio fratello, c'era anche mio marito, mio fratello ha detto che la situazione era peggiorata e che il bambino era morto, non c'era più vita». Quindi ha raccontato di essere stata aiutata nell'espulsione del feto che le era stato detto essere già senza vita: «Mi ha detto se volevo essere aiutata nell'espulsione per non soffrire ulteriormente, visto che ormai non c'era più vita, che il bambino era morto, se volevo essere aiutata». «Un conto per una mamma - ha aggiunto - i dolori del parto se sto partorendo la vita, un conto se sto partorendo la morte». A esplicita domanda del pm, se avesse mai espresso consenso a un abort-

to, ha risposto di no. Secondo l'ipotesi accusatoria, il fratello, sospettando che la sorella fosse affetta da una patologia ereditaria e da una carenza di liquido amniotico; nonostante la volontà della coppia di portare avanti la gravidanza ad ogni costo, si sarebbe messo d'accordo con altri due medici per organizzare l'aborto, facendole somministrare un medicinale per favorire le contrazioni, stimolando un aborto spontaneo.

Ha detto che non c'era più vita

«Mai voluto interrompere la gravidanza»

SICUREZZA

Disposte misure di vigilanza al Museo

Il museo

IL PREFETTO di Reggio Calabria, Michele di Bari, ha presieduto mercoledì mattina una riunione tecnica di coordinamento delle Forze di Polizia nel corso della quale è stata disposta una intensificazione delle misure di vigilanza al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. La misura è stata adottata in considerazione del maggior afflusso di visitatori che si potrà verificare in occasione delle prossime festività natalizie.

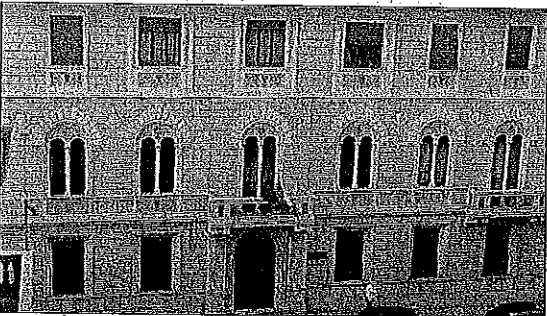
Il Museo Archeologico Nazionale di Reggio, infatti, ospita i Bronzi di Riace, pertanto costituisce un'importante attrattiva del territorio e, settimanalmente, registra la presenza di migliaia di visitatori. Il richiamo di un così vasto numero di visitatori, pertanto, rende il Museo anche un potenziale obiettivo di attentati terroristici. Un numero consistente di persone, insieme al valore inestimabile, quindi altamente simbolico, dei due tesori più preziosi custoditi al suo interno, lo rendono un bersaglio a rischio.

Alla riunione hanno partecipato Bernardo Petralia, Procuratore Generale della Corte di Appello, Gaetano Paci, Procuratore Vicario della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, il questore Raffaele Grassi, il colonnello Giuseppe Battaglia, comandante provinciale dei Carabinieri, il colonnello Flavio Urbani, comandante provinciale della Guardia di Finanza e Carmelo Melaorino, Direttore del Marro.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE Al fianco delle imprese per la risoluzione alternativa delle controversie

Camera di Commercio vicina ai cittadini

Il servizio di conciliazione e l'organismo camerale di composizione della crisi



La sede della Camera di Commercio e il presidente Ninni Tramontana



CON l'intento di promuovere il Servizio di Conciliazione in materia di energia elettrica e gas sul territorio provinciale e l'Organismo camerale di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento e liquidazione del patrimonio, si è svolto nei giorni scorsi, presso il Salone delle Conferenze della Camera di Commercio di Reggio Calabria un incontro avente ad oggetto "Gli istituti di Risoluzione Stragiudiziale dei Conflitti: la mediazione e la composizione della Crisi da Sovraindebitamento". Sono intervenuti il Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, dr. Antonino

Gli istituti di risoluzione stragiudiziale dei conflitti: no al sovraindebitamento

Tramontana, il Segretario Generale, Dr.ssa Natina Crea, che, con riferimento alle controversie gestite dal Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio di RC, ha evidenziato un trend positivo delle domande depositate, il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Reggio Calabria, dr. Stefano Poeta, il Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria e Presidente della Ca-

mera Civile, Dr. Antonino Gangemi. Hanno partecipato, in qualità di relatori, l'avv. Alessandro Bruni, mediatore e docente internazionale, fondatore di Concilia Srl ed il dr. Stefano Sofi, referente dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento dell'Ordine dei dottori commercialisti ed Esperti contabili di Reggio Calabria, che ha apportato la sua esperienza in seno all'ordine professionale. L'evento,

realizzato nell'ambito della Settimana Nazionale della Conciliazione delle Camere di Commercio, giunta al XIV appuntamento, ha visto la partecipazione di professionisti, imprese ed utenti. Il Presidente della Camera di Commercio evidenzia, con soddisfazione, il crescente consenso manifestato dalle parti, che guardano al Servizio di Conciliazione camerale quale espressione di risultati tangibili, ottenuti in tempi bre-



PUBBLI Fast
PUBBLICITÀ - PUBBLICITÀ
Via S. Maria, 14 - 89101 Reggio Calabria
Tel. 0965.819768 - Fax 0965.817887

■ GIOIA TAURO Colpita la "Costruzioni Perrone", una ditta con sede a Rizziconi

Interdittiva antimafia al porto

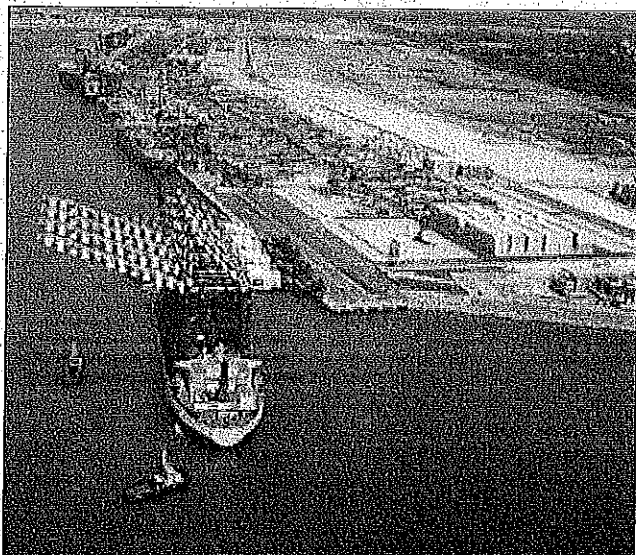
La società era titolare di un subappalto per la realizzazione del gateway ferroviario

GIOIA TAURO - Un'interdittiva antimafia è stata comminata nei confronti di una ditta impegnata in un subappalto nella realizzazione del gateway ferroviario nel porto di Gioia Tauro. Atto che ha comportato la revoca delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività di nolo a caldo di mezzo d'opera e divieto di accesso in porto. La ditta interessata è la Costruzioni Perrone sri con sede a Rizziconi che aveva ricevuto un subappalto dalla Suar di Spa che si era aggiudicata dalla Sogermar, società del gruppo Conship Italia che si era aggiudicato il bando del per la realizzazione del nuovo terminal intermodale del porto di Gioia Tauro.

Si tratta di una misura resa immediatamente esecutiva dall'Autorità portuale di Gioia Tauro in seguito all'informazione antimafia, richiesta dalla stessa Autorità portuale.

L'iter era stato avviato dall'Ente, guidato da Andrea Agostinelli, che ha fatto specifica richiesta alla Prefettura di Reggio Calabria, al fine di dare fattivo riscontro all'esigenza che impone di escludere operatori economici o soggetti che possano ritenersi legati, sia pure indirettamente, ad ambienti criminali.

«L'interdittiva antimafia - ha dichiarato il Commissario Agostinelli - costituisce una misura di tutela preventiva, nell'esercizio delle funzioni di polizia e di sicurezza, contro le ingerenze del crimine organizzato nelle attività economiche e nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Autorità Portuale opera per garantire inequivocabilmente un'azione intransigente nei confronti di qualsivoglia manifestazione o tentativo di ingerenza criminale in seno all'attività amministrativa dell'Ente». Non a caso, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, nel mese di aprile 2010, ha sottoscritto un protocollo di legalità con la Prefettura di Reggio Calabria al fine di poter adottare una politica preventiva antimafia, finalizzata alla rimozione degli ostacoli che il fenomeno mafioso interpone al libero esercizio dell'attività imprenditoriale e quindi alla libera concorrenza. Si tratta di un protocollo ritenuto necessario vista la convinzione che il contrasto del fenomeno criminale non possa essere affidato esclusivamente alle investigazioni penali, perché esse, per loro stessa natura, perseguono responsabilità connesse all'accertamento di fatti specifici e non sempre sono in grado di assicurare efficaci azioni preventive. Attività preventiva, quindi, ritenuta fondamentale, considerati altresì gli interventi strutturali ultramilionari, messi in atto dall'Autorità portuale di Gioia Tauro per il rilancio del porto, ma che, a maggior ragione, necessitano di un controllo più incisivo per arginare qualunque tipo di ingerenza o tentativo di infiltrazione di imprese appaltatrici o subappaltatrici. Per rispondere a tale esigenza l'Ente ha richiesto, tramite l'apposita piattaforma informatica, specifiche informazioni relative alla ditta Costruzioni Perrone, operante in porto. Si tratta, del resto, di un'attività amministrativa preventiva che l'Ente svolge, quotidianamente, nei confronti di tutti i soggetti o le imprese coinvolti nelle commesse di competenza dell'Ente. Lo scorso 4 dicembre è stata, così, immediatamente revocata l'autorizzazione, che era stata rilasciata lo scorso 31 agosto, in attesa di ricevere l'informazione prefettizia e della determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici. È stato, altresì, revocato il nulla-osta all'accesso al porto e ogni altro effetto giuridico del silenzio - assenso, formatosi sulle diverse istanze di subappalto e fornitura calcestruzzo. Di conseguenza, ne è quindi scaturita l'interdizione all'accesso del personale e dei mezzi riconducibili all'impresa Costruzioni Perrone in tutti gli ambiti portuali di competenza dell'Autorità portuale di Gioia Tauro.



Il porto di Gioia Tauro

ROSARNO
Condannato per mafia evade

ROSARNO - Nella mattinata di ieri, i Carabinieri della Tenenza di Rosarno hanno tratto in arresto per evasione dagli arresti domiciliari, Francesco Rachele 76enne, pensionato, agli arresti domiciliari per associazione mafiosa. I militari dell'Arma, durante un servizio di controllo del territorio rosarnese, hanno sorpreso il Rachele fuori dalla propria abitazione, in palese violazione degli obblighi imposti dalla misura cautelare pendente. L'arresto, espletate le formalità di rito, è stato sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa della celebrazione del rito direttissimo. L'uomo si trovava in stato di detenzione domiciliare per raggiunti limiti di età. Era stato destinatario di una misura cautelare nel corso dell'operazione "Recherche" nello scorso aprile.

■ POLISTENA Mancata rendicontazione, Galimi: «Fatto grave»

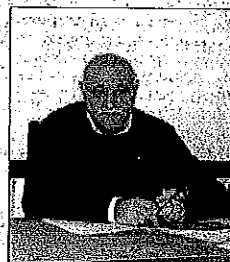
Fondi europei al distretto sanitario, il Pd lancia l'allarme

di PIERO CATALANO

POLISTENA - Il coordinatore dei circoli della Piana del Partito Democratico Michele Galimi nel corso di una conferenza stampa, ha tracciato un quadro preoccupante relativo alla mancata rendicontazione dei fondi, comunque già assegnati, pari a oltre 2 milioni di euro, da parte del distretto socio-sanitario numero 1, che vede Polistena come comune capofila e che racchiude i comuni di Anzio, Candidoni, Cinquefrondi, Feroleto della Chiesa, Galatro, Giffone, Laureana di Borrello, Maropati, Melicucco, Polistena, San Giorgio Morgeto, San Pietro di Carità e Serrata. «È un fatto grave» - ha sostenuto Michele Galimi - che penalizza tantissime

famiglie meno abbienti e numerosi disabili. Non si tratta di fare polemica - ha aggiunto - ma di riflettere in modo da comprendere come mai non sono ancora stati spesi i soldi relativi al 2013. Se entro pochi giorni non si arriverà allo sblocco di questa incresciosa situazione, proporrò il commissariamento del distretto». Secondo il coordinatore dei circoli Pd della Piana, l'incresciosa situazione sta penalizzando soprattutto gli aventi diritto, e cioè le tante persone con serie difficoltà, che hanno necessità di fondi, per superare le difficoltà e le problematiche giornaliera. Michele Galimi, ha poi lanciato un appello ai tredici sindaci del distretto numero 1, spronandoli a fare pressione sul comune capofila

per poter capire il perché dei ritardi, e non vi è alcuna giustificazione, né si può pensare che questo ritardo possa essere addebitato all'inadempienza di un solo comune - ha aggiunto il coordinatore Pd - lesome che sono nelle casse del comune capofila da tempo, vanno spese, pensando soprattutto alla precarietà sociale che purtroppo caratterizza il nostro territorio». Michele Galimi, infine, ha sottolineato che anche le realtà sociali presenti sul territorio, soprattutto associazioni di volontariato e cooperative, stanno patendo grossi problemi relativi proprio alla mancanza di assegnazione dei finanziamenti necessari.

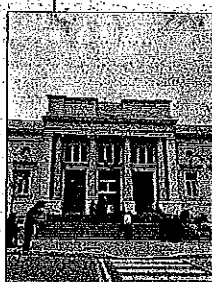


Michele Galimi, coordinatore dei circoli democratici della Piana

■ ROSARNO La Corte d'appello assolve i tre condannati in primo grado

"Lupus in fabula", ribaltamento totale

ROSARNO - La Corte di Appello di Reggio Calabria ha, emesso, nella giornata di ieri la sentenza di secondo grado nel processo scaturito dal-



l'operazione denominata "Lupus in Fabula". I giudici di secondo grado (Gaeta presidente, Di Landro relatore e Cappuccio a latere) hanno riformato totalmente la sentenza emessa dal Gup di Reggio Calabria - dott.

Catalano nei confronti dei tre imputati rosarnesi arrestati nel novembre 2013 e considerati dagli inquirenti appartenenti alla cosca di 'ndrangheta del Pesce di Rosarno ed, a vario titolo, indagati di associazione di tipo mafioso, porto e detenzione illegale di munizioni e di armi comuni da sparo e di armi da guerra, aggravate dalle finalità mafiose e tentato omicidio aggravato da finalità mafiose. Arena Biagio, difeso dagli avv. ti Michele Novella e Pittelli, condannato in primo grado alla pena di 16 anni di reclusione, è stato assolto dalle accuse di associazione mafiosa e tentato omicidio, e condannato per ar-

mi, previa esclusione aggravante art. 7, alla pena di anni 4 e mesi 8. Vincenzo Cannata (difesa avv. Michele Novella) è stato assolto dai reati di tentato omicidio e detenzione di armi (11 anni in primo grado).

Infine Rosario Rao (difesa Guido Confestabile e Gambardella), condannato alla pena di anni 14 in primo grado è stato assolto dall'accusa di associazione e delinquere di stampo mafioso e condannato in appello, previa esclusione dell'aggravante della metodologia mafiosa, alla pena di anni sei per il reato di detenzione di armi.

mi.al.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Corte d'appello di Reggio Calabria

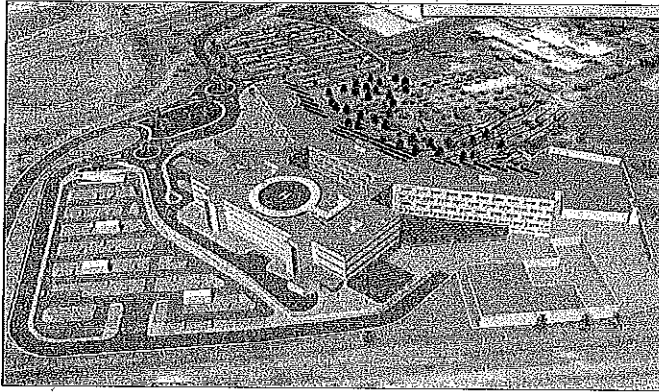
■ PALMI Compié un decennio l'iter per la costruzione del nosocomio della Piana

«Ospedale, dieci anni di errori»

Dura reazione dell'associazione "Pro Salus": «Regione inefficiente»

di FERDINANDO PANUCCI

PALMI - Giungo inesorabilmente l'anniversario, dieci anni dall'inizio dell'iter per la costruzione dell'ospedale della piana, ma di concreti passi avanti se ne sono visti ben pochi. Il tema è al centro del resoconto redatto dall'associazione Pro Salus, nata a Palmi per la tutela del diritto alla salute. «Il danno: è questo il titolo del duro comunicato diramato dal nucleo di tutela della salute, che scrive: «Dieci anni di errori, omissioni e ritardi per la realizzazione del nuovo ospedale della piana». Un atto di pubblica denuncia, indirizzato ai cittadini ed alle autorità politiche, amministrative e giudiziarie, un'ampia analisi del danno da burocrazia, incapacità e ritardo, a dieci anni dal primo finanziamento. «Da allora, ad oggi», scrive Pro Salus - sono stati compiuti solo i seguenti atti principali del procedimento: individuazione del sito per la costruzione, approvazione progetto preliminare e gara d'appalto, aggiudicazione della gara alla ditta Tecnis di Catania, stipula contratto, accertamenti antimafia, sottoscrizione protocollo di legalità. Dopo dieci anni, pertanto, devono ancora essere



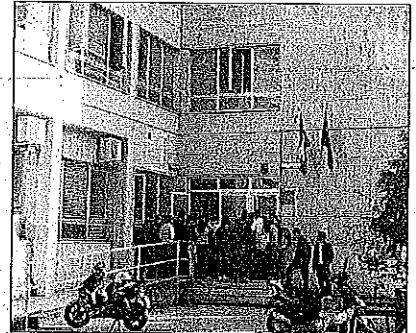
Il progetto dell'ospedale della Piana

approvati e verificati i progetti definitivo ed esecutivo dell'opera, devono essere consegnati i lavori ed insediato il cantiere, devono essere realizzate le opere murarie e tecnologiche, devono essere acquisite attrezzature biomediche e dotazioni alberghiere, logistiche, informatiche, deve ancora essere sgombrato il campo da accertamenti minori quali indagini geognostiche, nonostante diverse perizie con esito favorevole siano state già effettuate, indagini per la tutela di eventuali beni ar-

cheologici». Ancora: «Nei dieci anni trascorsi, per l'inefficienza che ha caratterizzato l'Amministrazione Regionale, sia ordinaria che commissariata e in tutte le diverse e opposte gestioni politiche che si sono succedute nel tempo, il decadimento delle strutture sanitarie è stato progressivo, con dimissioni totali o parziali dei presidi, depauperamento e inefficienza delle dotazioni biomediche e logistiche, riduzioni, di investimenti e inefficacia degli stessi, perché polverizzati in

strutture fatiscenti». Una serie di ingiustizie sono poi elencate a chiusura del crudo resoconto, dall'inefficienza della rete emergenziale al quello dovuto alla mancata occupazione nel territorio degli specialisti di settore. Questo «il danno» alla sanità calabrese per Pro Salus, oltre ai danni economici causati ai cittadini ed alla stessa regione per via dell'emigrazione sanitaria di tutti coloro i quali sono stati costretti a spostarsi per poter avere accesso a cure degne di esser definite come tali.

di TAURIANOVA



L'ingresso dell'Istituto Gemelli-Careri

«Gemelli-Careri È un successo targato democrat»

di CARMELO NICOTERA

TAURIANOVA - La responsabilità scolastica a livello dirigenziale dell'Istituto tecnico "Gemelli Careri" rientra nei confini taurianovesi. La decisione del Consiglio metropolitano degli scorsi giorni, che dovrà però ricevere l'avallo anche da parte del Ministero dell'Università e della ricerca, è stata accolta con grande soddisfazione dal circolo cittadino del Partito Democratico.

successo - continuano i pidini - di tutta la comunità taurianovese a cui finalmente si comincia a restituire parte della dignità che per troppo tempo le è stata sottratta ingiustamente. L'aver contribuito fattivamente all'inversione di una triste tendenza ci rende orgogliosi e motivati nel continuare a lottare per cause che riteniamo capitali della nostra identità e dei nostri ideali.

La sezione locale, intitolata alla figura del compianto Walter Scheppis, individua i colpevoli dello "scippo" ai danni del punto storico di riferimento dell'offerta formativa di Taurianova: «Si è conclusa con un lieto fine una vicenda che durava ormai da oltre due anni (febbraio 2015) e che ci ha visti in prima linea in una "battaglia democratica" resasi necessaria a causa di un provvedimento ingiusto e sconcertante partorito nelle stanze dell'ente Provinciale di allora nel silenzio e nella corresponsabilità di parte della politica locale».

Strategica, inoltre, sempre nell'idea del Pd di Taurianova, l'elezione del sindaco Fabio Sciocchi in seno al Consiglio metropolitano: «È importante avere una voce autorevole e apprezzata (a differenza, ahinoi, del passato prossimo) quando si tratta di discutere temi delicati e talvolta controversi come quello dell'autonomia scolastica. Siamo convinti che questa scelta della Città Metropolitana sia solo un tassello nel mosaico di interventi che riteniamo necessari per il rilancio della nostra comunità».

Il partito rivendica il risultato politico

La convergenza delle azioni politiche di un centrosinistra coeso, che ha visto protagonisti l'amministrazione taurianovese, la Città Metropolitana e alcuni leader regionali del Pd, ha prodotto, nel panorama generale del dimensionamento scolastico, il ritorno alle origini per una comunità vittima di una spoliazione maldigerita: «È un

quando si tratta di discutere temi delicati e talvolta controversi come quello dell'autonomia scolastica. Siamo convinti che questa scelta della Città Metropolitana sia solo un tassello nel mosaico di interventi che riteniamo necessari per il rilancio della nostra comunità».

La convergenza delle azioni politiche di un centrosinistra coeso, che ha visto protagonisti l'amministrazione taurianovese, la Città Metropolitana e alcuni leader regionali del Pd, ha prodotto, nel panorama generale del dimensionamento scolastico, il ritorno alle origini per una comunità vittima di una spoliazione maldigerita: «È un

■ POLISTENA Settimana intensa per gli studenti del liceo pianigiano

«Rechichi» tra ambiente e stelle

Partecipazione alle giornate del Fai e alle olimpiadi di astronomia

di PIERO CATALANO

POLISTENA - Due importanti appuntamenti hanno coinvolto nel corso della settimana gli studenti del Liceo "Giuseppe Rechichi" di Polistena. Il primo a Roccella, dove l'Istituto di via Lombardi ha partecipato alle giornate d'inverno del FAI con tre classi degli indirizzi linguistico e scienze umane. Invitati dalla Fondazione, gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, hanno potuto conoscere il patrimonio storico e artistico del territorio, accompagnati dagli studenti protagonisti del progetto "Apprendisti Cicéroni" dell'Istituto superiore di istruzione "Mazzone Marioriana", seguiti dalla professoressa Elisa Scali. «Un



Gli studenti in "trasferta" culturale a Roccella Jonica

modo diverso di fare formazione - sostiene la Fondazione - al di fuori delle aule scolastiche, per apprendere direttamente sul campo le bellezze paesaggistiche della nostra Calabria». Accompagnati dai docenti Rosina Bartuccelli, Milena Cocoli, Daniela Chilà, Viviana Vasile e Giovanni Staltari, i giovani

studenti del "Rechichi", hanno visitato il Palazzo Carafa e la Chiesa Matrice di San Nicola, i soli edifici integri dell'abitato medievale della cittadina jonica, abbandonato durante i secoli XVIII-XIX e trasferito sul mare. Ieri, invece, le prime classi, per il liceo polistenesi è la prima volta, hanno partecipato alle

Olimpiadi Nazionali di Astronomia, organizzate dalla Società Astronomica Italiana, in sinergia con il Miur. Sono stati circa 200 gli studenti coinvolti nelle prove i cui esiti saranno resi noti nelle prossime settimane. «È un'esperienza che non potevamo non far svolgere ai nostri studenti - ha dichiarato il dirigente scolastico Francesca Maria Morabito - e che ci ha visto collocarci terzi per numero di partecipanti a livello regionale. Questo per dare il senso di una formazione e un'esperienza didattica a tutto campo - ha concluso la preside - che non si limita ai quattro indirizzi fondamentali della scuola: linguistico, scienze umane, socio-economico e musicale».

A Palmi l'«Energy day» per inaugurare il nuovo punto Enel

di FERDINANDO PANUCCI

PALMI - Il nuovo punto Enel di Palmi ha ospitato l'Energy Day. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco Giuseppe Panucci, Augusto Raggi, responsabile Enel Mercato Macro Area Sud, e Alessandro Pistella, responsabile Enel Mercato Calabria. I nuovi locali sono stati benedetti da Mons. Fran-

co Milito, vescovo della diocesi di Oppido-Palmi. L'iniziativa, svoltasi nella nuova struttura di Via Concordato 144, ha coinvolto i presenti in appuntamenti all'insegna delle buone pratiche alimentari, dall'incontro con un nutrizionista al ristoro con prodotti a Km zero. Il nuovo Punto Enel Negozio Partner, già da qualche mese, è la struttura nella quale i citta-

dini del comprensorio possono avere una consulenza professionale per tutte le esigenze commerciali e gestionali legate alle loro forniture.

«Enel è sempre attenta a garantire qualità e vicinanza nei rapporti che instaura con i clienti vecchi e nuovi - ha dichiarato Augusto Raggi - E questa la ragione per cui, accanto a una piattafor-

ma di canali sempre più ampia, l'azienda continua ad ampliare la sua presenza fisica sul territorio». L'apertura di un nuovo punto di contatto a disposizione dei cittadini - ha commentato Alessandro Pistella - conferma la volontà di Enel di mettere al centro della propria attenzione il Cliente e le sue esigenze, con un servizio capillare e vicino al territorio».

Solo nel 2017 sono stati azzerati 12 Consigli comunali: sono 100 dal 1991 a oggi

Scioglimenti per 'ndrangheta Il triste record tutto calabrese

Solo la Campania fa peggio. Dibattito aperto sulla norma: nel mirino solo la politica ma i burocrati sono intoccabili

Alfonso Nase
REGGIO CALABRIA

In questi giorni in cui è aperto il dibattito sullo scioglimento dei comuni per infiltrazioni mafiose emerge uno spaccato inquietante su quanto la misura dall'anno della sua introduzione (era il lontano 1991) abbia interessato la Calabria. Su oltre 290 decreti decisi dal governo sono ben 100 i consigli comunali calabresi azzerati per presunti condizionamenti della 'ndrangheta. Solo la Campania ha fatto peggio con 104. Di questi 100 solo 9 municipi hanno visto ritornare in sella sindaci e giunte a seguito di ricorsi presentati dal tribunale amministrativo regionale del Lazio conti con conseguente annullamento del provvedimento di scioglimento. Si tratta dei comuni di Sant'Andrea apostolo dello Ionio, Botriello, Monasterace, Bagaladi, Africo, Joppolo, Amantea, Ciro Strongoli. Mentre in 13 casi alle commissioni d'accesso non è seguito il commissariamento per mafia e il Viminale ha archiviato la procedura. Numeri irrisori rispetto a un desolante quadro che vede la pubblica amministrazione calabrese sempre sotto i riflettori di inchieste penali e "mala gestio". La provincia maggiormente interessata da

questi provvedimenti è quella di Reggio Calabria con 59 decreti, poi Vibo Valentia con 19, Catanzaro con 13, chiudono Crotona con 5 e Cosenza con 4. p

Proprio da Reggio con tante commissioni d'accesso inviate dalla prefettura e molti decreti disposti nell'ultimo anno è partita una levata di scudi da parte dei sindaci. Il 2017 è stato devastante: record negativo assoluto per la Calabria dove sono state sciolte 17 amministrazioni: 6 in provincia di Reggio (Gioia Tauro, Laureana di Bojello, Canolo, Marina di Gioiosa Ionica, Boia Marina e Brancaleone); 4 a Catanzaro (Lamezia Terme, Sorbo San Basile, Petronà e Cropani); 1 a Cosenza (Cassano allo



Marco Minniti è il ministro dell'Interno che propone i provvedimenti

Il caso Reggio

La provincia di Reggio Calabria è una delle più colpite in tutta Italia dai provvedimenti di scioglimento degli enti locali. In questo contesto molto difficile si inserisce anche un altro dei tristi primati in assoluto in Italia. Nell'ottobre del 2012 l'ex ministro dell'Interno Cancellieri propose lo scioglimento per mafia della città di Reggio Calabria, primo provvedimento in assoluto che è andato a colpire un capoluogo di provincia. Una "ferita" ancora aperta. La commissione straordinaria ha retto per due anni il Comune dello Stretto e l'azzeramento del Consiglio comunale per presunti condizionamenti della criminalità organizzata comportò anche lo slittamento dell'entrata in funzione della Città metropolitana reggina, poi materialmente operativa nel febbraio del 2016.

Ionio) e 1 a Crotona (Isola Capo Rizzuto). Da anni si discute di una modifica della normativa alla luce del fatto che mancano provvedimenti correttivi dell'apparato burocratico mentre la norma prevede solo l'azzeramento della parte politica. Al momento però oltre alle intenzioni poco è stato fatto e obiettivamente la legge presenta alcune da colmare. Basti pensare che molti enti calabresi già sono stati sciolti più volte come il caso di Melito Porto Salvo, Taurianova, Gioia Tauro, Lamezia Terme, ma anche centri più piccoli come San Ferdinando e Roccaforte del Greco (tutti azzerati in tre occasioni). Forse perché il tempo a disposizione dei commissari è troppo breve. Ma forse anche perché la macchina burocratica rimane sempre lì al suo posto e poco può cambiare se agli indirizzi politici non seguono poi gli stessi atti amministrativi. Fatto sta che la decisione di inviare i commissari ormai ha ingenerato nei cittadini la consapevolezza che poco o nulla cambierà. Contribuiscono ad aumentare lo scenario negativo calabrese anche le due Aziende sanitarie sciolte per mafia: quella di Ioceri e di Vibo Valentia mentre il procedimento d'accesso a Cosenza è stato archiviato e l'Asp non è stata sciolta.



Commissariato per la terza volta. Il Consiglio comunale di Lamezia Terme è stato azzerato dal Governo nei giorni scorsi

Lo stabilimento dell'Hitachi è diventato un'eccellenza internazionale nella costruzione dei treni e l'azienda ha investito anche nella robotica

Dalle rive dello Stretto alla conquista del mondo

A Torre Lupo lavorano 400 persone che produrranno anche i locomotori della quarta linea delle metro di Milano

Alfonso Naso

La mobilità nelle più grandi e più importanti metropoli del mondo è targata Reggio Calabria. Dallo stabilimento di Torre Lupo partono veicoli che muovono la mobilità di grandi città del Perù alla Grecia, dalla Danimarca alla nostra Milano. Una bella storia quella di Hitachi. Una di quelle storie, purtroppo ancora troppo poche, che tengono alto il nome della città dello Stretto.

Eppure fino a qualche anno addietro il sito prima di Ansaldo. Breda era caduto nel limbo, in un lento declino che rischiava di cancellare i tantissimi anni di storia. Lima, Salonicco, Copenhagen, Milano. E qui c'è anche la novità perché a Reggio saranno costruiti treni per la quarta linea della metropolitana. Convogli ultra-tecnologici e di altissima generazione a basso impatto ambientale. Una nuova sfida per il gruppo giapponese che punta molto sul sito di Torre Lupo nel quale come aveva ricordato l'amministratore delegato, Maurizio Manfellotto «ci sono ottimi indici di produttività».

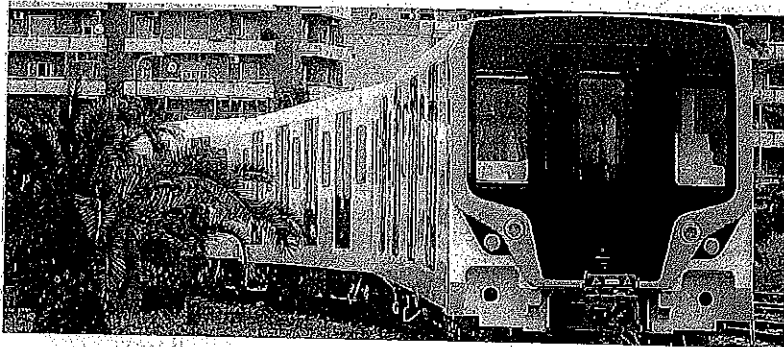
Il lavoro di tutti i nostri dipendenti è di alto livello, siamo soddisfatti soprattutto del potenziale che possono ancora esprimere». Professionalità dunque sommata a

importanti investimenti tecnologici. Da qualche mese a Torre Lupo è stata attivata una linea robotizzata di circa 100 metri che consente di lavorare meglio.

Tutto questo ovviamente deve camminare di pari passo con una sinergia tra l'azienda che ha scelto di puntare sullo stabilimento e le amministrazioni che di questo gioiello si possono solo vantare di questa realtà. Sito che oltre a sfornare treni rappresenta il più importante centro occupazionale cittadino: vi lavorano circa 400 persone. Un bacino di alto impatto in una regione dove si soffre per la mancanza attiva di lavoro. E invece a Torre Lupo ci sono tante profes-

sionalità al servizio dell'azienda. E tutto va poi trasferito a livello globale perché una targa con la scritta "questo treno è stato prodotto nello stabilimento Hitachi di Reggio Calabria" è presente in importanti città internazionali.

Gli scenari futuri sono ancora tutti da costruire ma le basi e il presente fanno ben sperare. E per questo si auspica un sempre maggiore rilancio del sito di Torre Lupo che può rappresentare un punto fermo nel riscatto sociale ed economico non solo della città di Reggio e di tutto il suo territorio ma anche dell'intera regione. E serve che tutti rimano dalla stessa parte. *

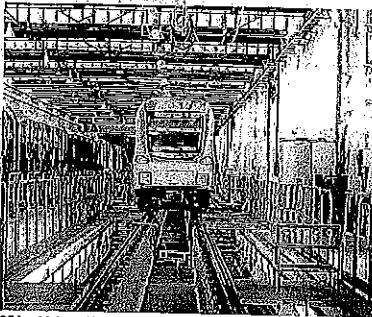


Il passaggio da Ansaldo Breda

Una realtà in espansione

È palpabile nel 2014 l'aspirazione grande di un futuro che non si lascia a veder chiaro il passaggio da Finmeccanica alla multinazionale giapponese Hitachi. Dopo tre anni, invece, le ansie e le preoccupazioni hanno ceduto il passo a una grande fiducia nel futuro. Reggio

Hitachi si sono dimostrati un binomio vincente e un esempio virtuoso. Sembra che ci sia passato da un'era a un'altra eppure è trascorso solo qualche anno da quando Hitachi ha messo piede in via dello Stretto e i risultati sono tangibili e soprattutto ci sono importanti investimenti in cantiere.



Sfida al futuro. Uno dei tanti treni prodotti dallo stabilimento Hitachi a Torre Lupo e la nuova linea robotizzata entrata in funzione da poco.

Tre procedure andate deserte e l'Ente è costretto a procedere con una proroga tecnica fino a giugno prossimo

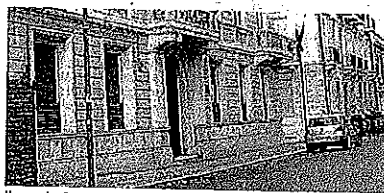
Nessuno vuole fare da tesoriere alla Camera di Commercio

Riscontri positivi dalla conciliazione stragiudiziale

Nessuno vuole fare da tesoriere alla Camera di Commercio e alla Stazione Sperimentale per le industrie e le essenze. Meno male che la Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha accettato di svolgere il servizio fino a giugno

prossimo altrimenti sarebbe stato guai per l'Ente guidato da Ninni Trantomontana. La banca emiliana farà da tesoriere con una proroga tecnica disposta dal segretario dell'Ente camerale anche se le proroghe non sono ben viste dall'Anac che più volte ha ribadito che servono gare al momento della scadenza dei servizi per scegliere il gestore. Ma obiettivamente la Ca-

mera ha attivato addirittura sei mesi prima dalla scadenza del contratto fissata al 31 dicembre, la procedura. Ma non c'è stato nulla da fare: prima con la piattaforma Meppa, poi con un avviso pubblico e poi nell'ultimo periodo con un altro tentativo. Nessuno ha risposto, nessuno vuole fare da tesoriere e adesso fino a giugno il servizio sarà coperto ma bisognerà trovare

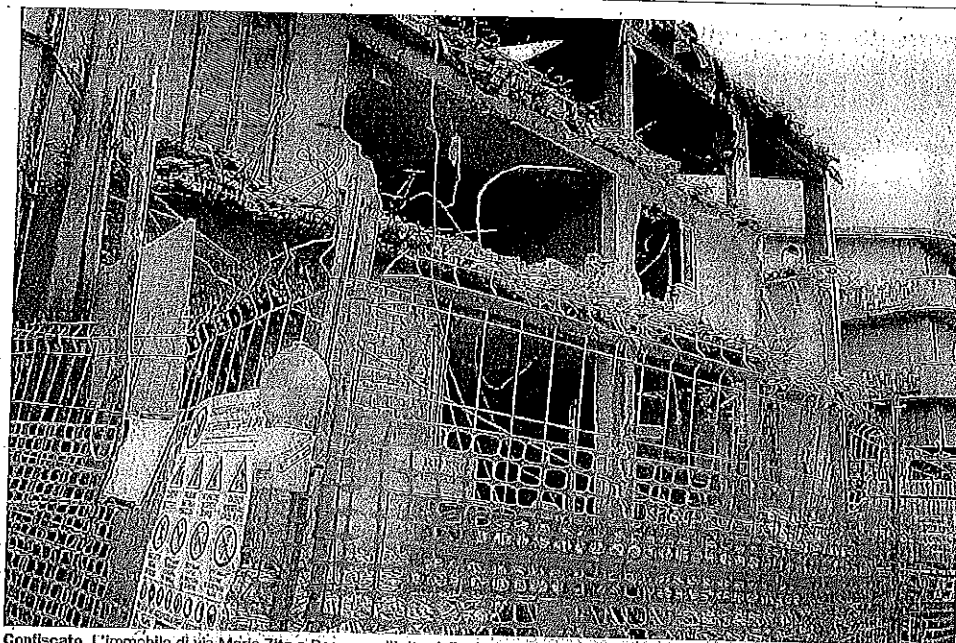


Il caso. La Camera di Commercio metropolitana "snobbata" dalle banche

una soluzione per questa vicenda.

Intanto il presidente dell'Ente Camerale evidenzia il crescente consenso manifestato dai cittadini e non solo che guardano al Servizio di Conciliazione camerale quale espressione di risultati tangibili, ottenuti in tempi brevi, con risparmi non solo economici e soddisfazione di tutti, riconoscendo a queste proce-

ture, gestite con competenza ed imparzialità, una valida alternativa alle lungaggini del processo civile. L'Ente camerale è fortemente convinto che la sinergia inter-istituzionale possa portare proficui risultati e una positiva diffusione di tutti gli strumenti messi a disposizione dal legislatore per la risoluzione alternativa delle controversie civili, finalizzati alla deflazione del ricorso al procedimento giudiziario ed a fornire una risposta celere ed efficace al cittadino. * (a.n.)



Confiscato. L'immobile di via Maria Zita a Rosarno all'atto della demolizione nel settembre 2016

La realizzazione di 36 alloggi popolari a Rosarno

Variante per la demolizione del palazzo di via Maria Zita

Ridotta la mensola del tetto di copertura che si trovava ad una quota più alta rispetto agli edifici adiacenti

Giuseppe Lacquaniti
ROSARNO

Una perizia di variante e suppletiva, per l'importo in aumento di 115.000 euro compresa Iva, è stata approvata dal responsabile della ripartizione comunale Lavori pubblici, ing. Giuseppe Caminiti, relativamente ai lavori di costruzione di 36 alloggi per lavoratori immigrati e le loro famiglie, nel contesto di un progetto finanziato dalla Regione Calabria con 3.080.000 euro.

Gli alloggi sono ubicati in contrada Serricella (5 palazzine per n. 30 unità abitative) e in via Maria Zita (6 appartamenti ricavati dalla demolizione e ricostruzione di un fabbricato oggetto di confisca).

L'ing. Caminiti, nella qualità di Rup, fa presente che nel corso dei lavori di demolizione del fabbricato in via Maria Zita si sono verificati degli eventi non prevedibili in fase di progettazione, in quanto il muro ubicato a tergo è quasi a

contatto del demolendo fabbricato, che sostiene il terreno di proprietà private; posto a quota maggiore rispetto al fabbricato di nuova costruzione; una volta resosi ispezionabile, sono venute a galla le precarie condizioni di stabilità, tali da non garantire l'incolumità e la sicurezza dei fabbricati a monte, e pertanto si è dovuto procedere con la messa in sicurezza. Inoltre, i materiali di riempimento del vecchio telaio di base, che nella previsione progettuale erano da reimpiegare, sono risultati non idonei all'utilizzo.

Lo stato di pericolo dei luoghi - precisa ancora il responsabile unico del procedimento - ha portato alla formulazione

Precarie condizioni di stabilità del muro che teneva i terreni a monte dell'immobile da ricostruire

In sintesi

In contrada Serricella e altre palazzine

Finanziamento di 3 milioni. Ammonta a 3 milioni 80 mila euro il finanziamento regionale per la costruzione di 36 alloggi per lavoratori immigrati e le loro famiglie. Di questi, 30 fanno parte di 5 palazzine da costruire in contrada Serricella; gli altri 6 invece sono ricavati dalla demolizione e ricostruzione di un fabbricato confiscato in via Maria Zita. Proprio in quest'ultimo immobile si è resa necessaria una variante in aumento di 115 mila euro a causa delle precarie condizioni di stabilità del muro che regge i terreni a monte del fabbricato, rivelatosi pericolante con l'abbassamento della mensola del tetto di copertura

di richieste/proteste avanzate dagli inquilini della palazzina adiacente, accolte dall'Ente, per cui è risultato necessario ridurre la mensola del tetto di copertura da m 1,35 a m 0,25. Conseguentemente, il direttore dei lavori arch. Giovanni Mastruzzo, tecnico interno dell'Ente, ha formulato apposita richiesta di autorizzazione alla redazione di una perizia di variante, autorizzazione concessa da questo Rup nei limiti di legge (del 5%), con nota protocollo n. 12523/2017, informando nel contempo la Regione Calabria in ossequio a quanto previsto in convenzione.

In conseguenza dei maggiori e diversi interventi previsti nella variante approvata con la determina in questione, il Rup ha concesso una proroga di ulteriori 60 giorni dei termini contrattualmente definiti (entro il 3 maggio 2018) per l'ultimazione dei lavori, che dovranno quindi concludersi il 3 luglio 2018.



CRISI IDRICA

La sporcizia nelle condotte idriche, unita alle frequenti interruzioni, finirebbe per incrementare i consumi

«Bollette dell'acqua gonfiate»

Secondo il Codacons ogni famiglia paga 16mila litri in più che non ha mai consumato

CATANZARO - La sporcizia presente nelle condotte idriche, unita alle frequenti interruzioni, finisce per incrementare i consumi. Questa la clamorosa conclusione a cui è pervenuto il Codacons che denuncia l'inattendibilità dei consumi dell'acqua su cui si fondano le bollette.

«Le fatture riportano consumi di circa il 10 per cento superiori a quelli reali», sostiene Francesco Di Lieto, vicepresidente nazionale del Codacons - che annuncia di aver attivato un contenzioso sui consumi "gonfiati" dell'acqua.

«Proviamo a essere chiari», prosegue Di Lieto - illustrando quella che appare la cartina di tornasole delle "bollette pazze". Chi di noi, soprattutto da bambino, annaffiando il giardino o lavando l'auto, non è stato tentato dalla voglia di stringere lo sbocco del tubo, allo scopo di aumentare la "forza" dell'acqua. Per una legge dell'idrodinamica, se restringiamo la superficie da cui fuoriesce l'acqua, otteniamo un aumento della velocità di uscita. Quindi più restringiamo il tubo, tanto più il getto sarà "veloce", ed arriverà lontano. Pensiamo ora a come funziona un misuratore dell'acqua, quello che abbiamo nelle nostre case e che stabilisce il consumo che ci viene addebitato. I contatori indicano, oltre al consumo espresso in metri cubi, i decimi di m3, i centesimi di m3, i millesimi di m3 (cioè i litri) e, addirittura, i decimi di litro (decilitri). Infine c'è una rotella nera che è collegata ad un mulinello il quale viene mosso dall'acqua che, passando per il contatore, colpisce le palette del mulinello.

«A questo punto pensiamo a cosa può accadere se prima del mulinello si venga a creare una ostruzione. Ricordando quanto avevamo da bambini possiamo affermare che maggiore sarà l'ostruzione, maggiore sarà la velocità dell'acqua che colpisce il mulinello. La conseguenza è che il consumo registrato finisce per essere maggiore rispetto al prelievo effettivo. Queste "maleledite" ostruzioni, soprattutto in Calabria, sono da imputare alle impurità, alla sabbia, al pietrisco, ai depositi calcarei. Tutte conseguenze delle continue interruzioni e tutto direttamente riconducibili ad una rete idrica colabrodo, che da sempre fa danzare i Calabresi».

«Abbiamo provato ad effettuare una semplicissima prova», spiega Di Lieto che invita i cittadini a fare altrettanto. «Dopo aver chiuso bene tutti i rubinetti, abbiamo riempito un bidone da 20 litri (mettero acqua da parte e attivata che facciamo di frequente) per poi verificare quanta acqua sia stata misurata dal contatore. Durante il nostro esperimento il consumo registrato dal misuratore è stato superiore ai 20

Lo studio

La pioggia non basta, la siccità ancora morde

Le riserve idriche in Calabria sono 2,73 milioni di metri cubi, l'anno scorso erano 11,73

di STEFANO SECONDIRIO

Il 2017 è stato l'anno più secco da due secoli

ROMA - Le piogge di questi giorni non hanno aumentato in modo significativo le riserve idriche in Italia, che rimangono «più che dimezzate», dopo un 2017 che è stato l'anno più secco degli ultimi due secoli nel paese. Lo riferisce l'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi di bacino.

«Va considerato che è caduta neve in montagna e quindi il prossimo futuro delle disponibilità idriche in Italia dipenderà moltissimo dall'andamento

climatico e dai tempi di scioglimento dei manti nevosi - fanno sapere all'Anbi. Rimane ferma comunque la strutturale insufficienza della rete di bacini, soprattutto al Nord, la cui capacità complessiva non permette di trattenerne più dell'11% del circa 300 miliardi di metri cubi di acque meteoriche, che annualmente cadono sull'Italia».

Al Nord, tutti i laghi sono sotto la media stagionale ed il lago Maggiore ha toccato il minimo storico: le sue acque raggiungono solo il 5,5% della capacità di riempimento.

Per quanto riguarda gli invasi di competenza dei Consorzi di bonifica (quindi, principalmente a scopo irriguo), esemplare è la situazione dell'Emilia Romagna. Oggi ci sono poco più di 1 milione di metri cubi d'acqua (1,19); l'anno scorso erano quasi 2 milioni e mezzo (2,34), nel 2010 qua-

si 7 milioni (6,80).

La situazione è grave anche al Sud, le cui riserve sono almeno dimezzate rispetto agli anni scorsi. In Basilicata oggi ci sono 112,45 milioni di metri cubi: erano 340,89 l'anno scorso e 665,20 nel 2010. In Calabria si registrano oggi 2,73 milioni di metri cubi, contro 11,73 l'anno scorso e 19,40 nel 2010. In Puglia ci sono 102,38 milioni di metri cubi, contro 254,60 l'anno scorso e 232,70 nel 2010.

Per Francesco Vincenzi, presidente dell'ANBI, ci dati confermano le preoccupazioni per una situazione che sta rivelandosi complessa e non contingente. Va quindi data concreta operatività a scelte infrastrutturali capaci di aumentare la resilienza del territorio, aprendo i cantieri del Piano Irriguo Nazionale (i Consorzi di bonifica hanno presentato progetti definitivi ed esecutivi per circa un miliardo di euro a fronte dei 300 milioni disponibili) e del Piano Nazionale Invasi (proposto da ANBI ed assunto dal Governo in Legge di Stabilità, destinando 50 milioni di euro all'anno per 5 anni).

La speranza è che continui a piovere e magari arrivi anche la neve a rimpinguare le riserve.

Verifica in prefettura per la crisi idrica



litri effettivamente prelevati. Infatti ne sono risultati addebitati 21,10 litri. Considerato che il consumo medio giornaliero di acqua è pari a circa 220 litri per persona (censimento Istat 2012), se i nostri dati fossero omogenei sul territorio, ogni Cittadino pagherebbe ben 11 litri in più al giorno. Praticamente un nucleo familiare composto da 4 persone, pagherebbe ben 16 mila litri che non ha MAI consumato». Di Lieto sottolinea poi le ulteriori conseguenze negative sulla registrazione dei consumi legate alle frequenti interruzioni nell'erogazione che provocano, al momento della riattivazione, il fenomeno per cui l'acqua "spinge" l'aria che si trova all'interno delle condotte vuote, sicché l'aria che passa per prima nei misuratori comporta che si contabilizzi aria al posto dell'acqua.

Il Codacons rende noto di aver attivato un contenzioso finalizzato ad ottenere una verifica metrologica a campione sui misuratori in Calabria da svolgersi necessariamente presso un Centro SIT. Laddove dovesse trovare conferma quanto sosteniamo - conclude Di Lieto - il Codacons pretenderà un rimborso per tutte le utenze.

UE Per gli interventi necessari a superare le infrazioni Accordo fra l'Enea e il Governo sulla gestione delle acque reflue

ROMA - Il presidente dell'Enea, Federico Testa, e il Commissario Straordinario di governo per gli interventi urgenti di adeguamento dei sistemi di raccolta, fognatura e depurazione, Enrico Rolle, hanno sottoscritto un Protocollo di intesa «per individuare soluzioni sostenibili per la gestione, raccolta, depurazione e riutilizzo dei reflui urbani e superare le criticità ambientali connesse con la localizzazione delle reti fognarie e degli impianti di trattamento, anche in aree di pregio naturalistico e ad elevata vulnerabilità ambientale». Lo rende noto l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

In base all'accordo, l'Enea per un periodo di tre anni fornirà

supporto al Commissario di governo per le attività di carattere tecnico specialistico connesse alla progettazione e affidamento dei lavori necessari all'adeguamento dei sistemi di fognatura, trattamento e scarico delle acque reflue urbane nelle Regioni interessate dalle procedure di infrazione per la mancata applicazione della Direttiva 91/271/CEE, cioè Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, individuando opportuni scenari d'intervento che includono anche la gestione ottimale dei fanghi di depurazione.

L'Enea - ha detto il presidente Testa - può dare un forte contributo alla Pubblica Amministrazione e nei settori della gestione sostenibile ed efficiente delle acque reflue e dell'intero ciclo idri-

co integrato urbano, in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economia circolare».

«Con la nomina di un Commissario Straordinario Unico - ha spiegato Enrico Rolle - il governo ha voluto inviare un forte segnale all'Europa sulla volontà di procedere con celerità al completamento delle infrastrutture in infrazione comunitaria».

«Ho chiesto all'Enea - ha aggiunto - di supportare l'attività del Commissario, con la convinzione che le competenze specialistiche dell'Agenzia contribuiranno a migliorare la qualità degli interventi».

La Calabria rischia delle multe salatissime

Segue dalla pagina precedente:
Gebbone n. 29/A, Negozio posto al piano terra (1° fuori terra) del corpo di fabbrica B e A di un maggior fabbricato. Prezzo base lotto: Euro 139.000,00. Offerta minima Euro 104.250,00. Offerta in aumento: Euro 2.000,00. Vendita senza incanto 30.01.2018 ore 9,00 con-seguito, nell'Ufficio del Giudice Delegato presso il Tribunale di Reggio Calabria, via S. Anna, Palazzo CEDIR, piano 3° torre A, sezione fallimentare. Curatore Fallimentare Dr. Antonino Dattola tel. 0965/437304

FALLIMENTO N. 14/12 R.F.
G.D. Dott. Giuseppe Campagna
In Reggio Calabria - Lotto 1: Via Santa Caterina nn.10-12 e Via Discesa Vecchia Stazione n.1, unità immobiliare destinata a magazzini e deposito di mq.2200 circa che si sviluppa su due piani. Prezzo base Euro 684.000,00. Offerta minima Euro 513.500,00. Offerta in aumento Euro 10.000,00. Lotto 2: Via Santa Caterina n.1, unità immobiliare destinata a negozio e

deposito di mq.230 circa che si sviluppa su due piani. Prezzo base Euro 131.680,00. Offerta minima Euro 98.760,00. Offerta in aumento Euro 2.500,00. Vendita senza incanto 31.01.2018 ore 11,30 nell'Ufficio del G.D. presso il Tribunale di Reggio Calabria, via S. Anna, Palazzo Cedir, piano 4°, torre 2. Curatore Avv. Maria Martino tel. 0965/358436

FALLIMENTO N. 32/15 R.F.
G.D. Dott.ssa Claudia Venturini
Lotto 1: In Campo Calabro (RC), complesso industriale insediato su lotto di terreno con superficie catastale di mq.5.120 ca., sito all'interno dell'area industriale ASIREG costituito da capannone a pianta rettangolare, suddiviso in più zone di attività, esteso mq.2.150 ca (superficie coperta); edificio destinato ad uffici, a due piani f.l., di mq.215 al p.l., mq.130 al piano

primo, oltre terrazzo a livello di mq.85 ca; cabina Enel di mq.54 ca; conte sistema di mq.2.716 ca, astiata e recitata. Prezzo base: Euro 1.431.250,00. Offerta minima Euro 1.110.550,00. Offerta in aumento Euro 40.000,00. Lotto 2: In Reggio Calabria, Località Argilla, lungo il Viale Scopelliti, Terzo edificio di complessivi mq.3.515 al NCT fg. 3 p.llo 485 e 409. Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Reggio Calabria si evince che le p.llo 485 e 409 del fg. 3, sez. Salice Calabro, ricadono in zona omogenea C (turistico residenziale) e le stesse fanno parte del piano di lottizzazione del 25/8/2008 prot. N. 147867. Prezzo base: Euro 131.250,00. Offerta minima Euro 98.450,00. Offerta in aumento Euro 3.500,00. Vendita senza incanto 23.01.2018 ore 09,00 con seguito, Palazzo CEDIR, stanza del G.D. Dott.ssa Claudia Venturini. Curatore Avv. Maria Martino tel. 0965/358436.

PALAZZI E DIRITTI

Intervista a Francesco Perrelli, che da poche settimane guida l'azienda del trasporto pubblico

locale in riva allo Stretto: «Abbiamo il dovere civico di rendere i nostri servizi accessibili a tutti»

La mobilità su misura Atam, ecco l'infopoint

DI FEDERICO MINNITI

La giornata della partecipazione sulla mobilità si è conclusa da poco. Abbiamo varcato la porta dello studio di Francesco Perrelli che da poche settimane «muove i primi passi» da amministratore unico di Atam. Gli ultimi dati de *Il Sole 24 Ore* individuano, tra le concause della «inviabilità» della città di Reggio Calabria, proprio una mancata risposta alle esigenze del territorio da parte del servizio di trasporto pubblico locale.

Un dato ribadito nel corso dell'incontro a Palazzo Alvaro con i tanti cittadini accorsi in virtù di una tematica fortemente percepita. Lo sa bene Perrelli che ha inaugurato il suo nuovo corso alla guida della municipalizzata proprio partendo dalla necessità di ascoltare le istanze che pervengono dalla popolazione. Una necessità che non è più rinviabile: le aziende pubbliche devono farsi «prossime» ai loro contribuenti, dopo un periodo di «vacche grasse» che le ha portate sull'orlo del fallimento. Com'è andata secondo lei questa giornata della partecipazione? Si aspettava maggiore partecipazione o è

Da domani sarà attivato anche l'Ufficio per le relazioni con il pubblico della società municipalizzata: «Suggerirà le agevolazioni tariffarie»

soddisfatto dell'obiettivo raggiunto? È andata molto bene. Buona e qualificata partecipazione. Spero diventi una nuova pietra miliare nel percorso di democrazia partecipativa della nostra comunità. Rispetto agli spunti emersi: quali sono stati i più significativi e quali tra questi troveranno una futura applicazione nel piano di sviluppo che lei ha in mente per Atam? Mi hanno particolarmente colpito gli interventi dei rappresentanti delle associazioni dei disabili. Credo che abbiamo il dovere civico di rendere accessibili e fruibili i servizi di Atam a tutti. Su questo tema ci stiamo confrontando in azienda e cercheremo di individuare risposte alle loro istanze. Significativi anche gli interventi dei

giovani, che hanno dimostrato passione e preparazione. Li inviterò in sede per approfondire i temi da loro proposti, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale e all'accessibilità a scuole e università. Pensa che in futuro replicherà iniziative finalizzate alla partecipazione? O è solo un'analisi dei bisogni iniziale? Si ripeterà. Periodicamente proponeremo delle assemblee nelle varie zone cittadine, al fine di approfondire i temi di interesse specifico. E annualmente, sempre a fine anno, riproporrò un'assemblea pubblica programmatica, come quella del 30 novembre scorso. Parliamo di questi primi mesi in Atam. Come sta andando? Si aspettava una situazione migliore o peggiore di quella che ha trovato? Conoscevo bene la situazione dei conti di Atam. Un po' meno, a dire il vero, alcuni fattori - interni ed esterni - che condizionano l'erogazione del servizio. Mi riferisco ai vincoli all'esercizio dell'esercizio che derivano dalla viabilità cittadina. All'interno dell'azienda stiamo invece procedendo ad una approfondita analisi finalizzata alla riorganizzazione di alcuni processi aziendali fondamentali, quali la manutenzione dei mezzi e il controllo a bordo. Si tratta di processi importanti, che renderemo operativi già dal 2018. Quali misure sono preventivate per le fasce più deboli del territorio? L'Urp, Ufficio Relazione per il Pubblico, è un primo strumento funzionale a supportare i soggetti che hanno diritto ad agevolazioni tariffarie, ma che al momento non dispongono di adeguata informazione e supporto tecnico per accedervi. L'Urp sarà attivo dal domani, 11 dicembre, con personale qualificato, il quale risponderà anche alle chiamate al nostro numero verde per informazioni di carattere commerciale e reclami. Inoltre, stiamo studiando degli interventi per migliorare l'accessibilità ai disabili. Ma su questo siamo in "under construction". Ne parleremo appena saremo pronti. Intanto la sponsorizzazione alla Bic Reggio, la squadra di basket in carrozzina, è un segnale chiaro che Atam ha inteso dare in termini di vision aziendale.



Sulla mobilità tenuta nei locali metropolitani di Palazzo Alvaro

In galleria, undici feriti

ersona
anico ed
il

nale 3472
ulla tratta
prima
nposto
ngoni
ando,
i
metri da
nnel, è
corso di
attivato i
e sul

posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Paola e Rende oltre a polizia, carabinieri, funzionari e tecnici della Protezione civile. Insieme a loro anche i tecnici di Rete ferroviaria italiana e di Trenitalia che hanno effettuato i rilievi del caso per accertare le cause di quello che tecnicamente viene definito "svio": quando un treno cioè esce dai binari ma non si rovescia. A bordo, al momento dell'incidente, c'erano un centinaio di viaggiatori che, secondo quanto riferito da Rf, hanno ricevuto assistenza in stazione e hanno proseguito il viaggio con altri convogli di Trenitalia.



Da sinistra: l'arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini, il comandante interregionale dei Carabinieri Luigi Robusto, il questore Raffaele Grassi, il prefetto Michele Di Bari

ROSSA

Spo
Ecco
dell
«E
questo
di inter



Il palasport gremito di g

Chiesa e Stato per le periferie

Cannavò, inaugurato un centro culturale in un bene confiscato

DI ANGELA BRANCA

Il 5 dicembre all'inaugurazione del Centro polivalente "Oltre i confini", bene confiscato concesso dal Comune di Reggio Calabria alla parrocchia di Cannavò, nella periferia est della città dello Stretto. Per l'occasione era presente anche il vescovo Morosini il quale, nel suo messaggio di augurio, ha sottolineato come la creazione di questo Centro è occasione per «far capire qual è l'impegno oggettivo che ci conviene seguire, la via della scienza, che ci fa capire

qual è il nostro vero bene per poter avere tempi migliori nella nostra città». Alla manifestazione è intervenuto anche il questore Raffaele Grassi, che ha sottolineato l'importanza della sinergia tra le forze dell'ordine per contrastare la criminalità, mentre Luigi Robusto, comandante interregionale dei Carabinieri, ha espresso il desiderio che «i ragazzi abbiano il coraggio di seguire il consiglio dei genitori che affermano con la loro educazione lo Stato, rispettare le piccole cose che fanno le grandi cose». Le conclusioni sono state affidate al prefetto della città, Michele Di Bari: «Dobbiamo riconoscere sempre ciò che di buono si fa nella comunità perché è ciò che di buono si fa a legarci, perché il bene possa essere di più ampliato, amplificato e diventi sede di contagio. Auguro che questo luogo, legittimamente restituito alla comunità per farne un fortilo di legalità,

diventi un luogo del fare degli altri». Don Nino Russo parroco della comunità di Cannavò, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha sottolineato due aspetti della serata. Il primo è stato la possibilità di poter «condividere la nostra umanità ricca di valori»; l'altro aspetto è quello della trincea: «è bello condividere la trincea, domani voi non ci sarete, non ci fa paura questo. Anzi, vorremmo entrare nella fase della programmazione e superare la trincea. Questa periferia non ha servizi ma ha tante persone che vogliono mettersi in gioco, tanta gente sana che lavora onestamente nel silenzio,

**Iniziativa voluta dalla comunità parrocchiale
Il prefetto Di Bari:
«Riconosciamo sempre ciò che di buono si fa
Spero che questo luogo sia un luogo del fare»**

questo progetto vuole dare una piccola goccia pulita positiva». Erano altresì presenti alla manifestazione il comandante dei Carabinieri della legione Calabria, generale Vincenzo Patricchio; il colonnello Giuseppe Battaglia, il comandante provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, colonnello Nicola Lorenzon; il comandante della Scuola allievi carabinieri, il cappellano militare, capitano Aldo Rippepi; il maggiore Mariano Giordano, comandante di compagnia dei Carabinieri di Reggio Calabria; il luogotenente Rosario Diamante, comandante della stazione dei Carabinieri di Cannavò; il tenente colonnello Giovanni Palombini, in rappresentanza della Guardia di Finanza. A rappresentare le Istituzioni erano presenti gli assessori del Comune di Reggio Calabria, Brunetti e Muraca. Al termine della manifestazione, i partecipanti hanno potuto godere di un buffet organizzato e offerto dai docenti e gli allievi dell'Istituto alberghiero di Villa San Giovanni. «Oltre i confini» è una realtà che comincia a muovere i suoi primi passi e ha in programma per il giorno 16 dicembre, alle ore 18, la presentazione del libro "l'uomo qualunque" di Enzo Cuzzola. L'autore, nato e cresciuto a Cannavò, è anche assessore al Comune di Messina, e devolverà il ricavato del suo libro all'Emporio della solidarietà Geneareth.

MILETO

Una veglia in duomo per Francesco Prestia
«Perché non sappiamo nulla? Perché da qualcuno o tanti che sanno ma non parlano. Forse per paura? Così, però, si lascia un delitto impunito e soprattutto si lasciano in uno sconforto ancora più profondo i suoi familiari. A essi esprimono ancora una volta la mia vicinanza e il mio affetto». A dirlo domenica scorsa il vescovo di Mileto-Nicotera.



Bertolone: «Mafia incompatibile con l

In una lunga intervista rilasciata a calabrianweb.it, Bertolone è presente ai suoi figli, ma neppure può costituire rimedio il ricorso a forme su-

per la collab dell'Uff tempo Grillo, Carri Unicals cristar Movim Azione inoltre è associa mondc diversa della r vice ca pallanu In un n organo Movim Gianlui «Impi sportiv irrinu person realizz per son Movim essere disabil ogni b compi dalla di nascer di defic malfori Al terr testin ricvyot memo di ringi monsig

costi c crazia.

L'Azienda "Bianchi-Melacrino-Morelli" ha approvato il progetto preliminare, prima di far partire i lavori serviranno almeno due anni

Nuovo ospedale "ostaggio" della burocrazia

La Regione deve completare l'iter ma manca la regolarizzazione della posizione dei terreni al catasto

Alfonso Noso
Eliminare, definitivo ed esecutivo. Quindi poi i tempi tecnici per l'impetramento della gara, gli eventuali ricorsi e la fase di realizzazione dell'intervento. E realizzare un ospedale non è affatto semplice.

Alfonso Noso

Il nuovo ospedale imprigionato tra ritardi burocratici, procedure lente e diversi enti coinvolti. La realizzazione del nuovo nosocomio metropolitano che dovrà sorgere nell'area del morelli e che sarà finanziato dall'Inail ma al momento è stata conclusa solo la parte relativa al progetto preliminare di competenza dell'azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli". Per passare dal preliminare al definitivo ed esecutivo ci si deve spostare di città e di ente: da Reggio a Catanzaro e dai riuniti alla stazione unica appaltante regionale. Ma la Sua allo stato non può partire con la fase progettuale successiva perché i terreni sui quali dovrebbe essere costruito il nosocomio non sono stati effettivamente intestati all'ospedale.

Cambio di proprietà
Il comune deve infatti procedere con il cambio di intestazione all'agenzia del territorio e il perfezionamento di

È stata richiesta all'Inail una proroga di 607 giorni per terminare tutte le procedure

questo atto dovrebbe avvenire nella prossima settimana. Un ritardo quello del comune che ha prodotto a catena altri ritardi negli step burocratici tanto che lo stesso Inail ha chiesto lumi e l'azienda ospedaliera, guidata da Frank Benedetto, cosciente dei tanti passaggi da completare da diversi enti in campo, ha chiesto una proroga tecnica di 607 giorni per poter avviare il progetto esecutivo unica base sulla quale l'Inail potrà far partire la gara. Più o meno altri due anni per il bando quindi.

Tempi lunghi

Ma perché tutto questo tempo? A parole sembra tutto semplice annunciare l'imminente realizzazione di un'opera ma nei fatti passano tantissimi anni tra autorizzazioni, riunioni, passaggi burocratici, verifiche tecniche. Poi tre fasi progettuali pre-

liminare, definitivo ed esecutivo. Quindi poi i tempi tecnici per l'impetramento della gara, gli eventuali ricorsi e la fase di realizzazione dell'intervento. E realizzare un ospedale non è affatto semplice.

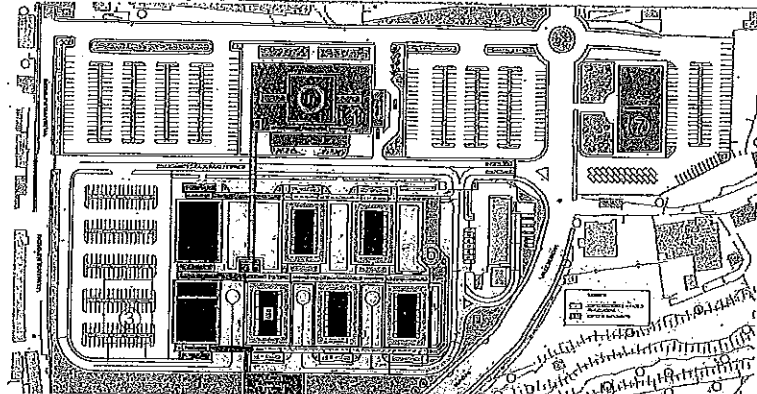
Rispetto alla tempistica con cui avviare i lavori per la nuova struttura il direttore generale dell'Inail, Giuseppe Lucibello aveva detto chiaramente: «Aspettiamo di ricevere il progetto esecutivo, poi siamo pronti a partire con il bando. La realizzazione del nuovo ospedale di Reggio rappresenta uno dei due interventi più costosi nell'ambito di 201 progetti di utilità sociale, assieme alla sede dell'Istituto Istat di Roma».

Il nuovo nosocomio

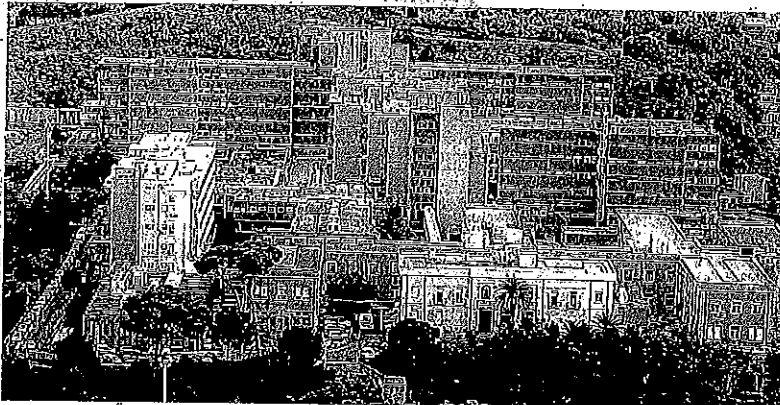
I lavori dovrebbero durare 5 anni ma nessuno si sbilancia in date. Qualche numero sulla struttura: si realizzeranno quattro edifici, che si aggianteranno ai cinque preesistenti del presidio Morelli, il nuovo ospedale metropolitano occuperà una superficie di 68.640 metri quadrati, di questi circa 43 mila saranno destinati alla struttura sanitaria e quindi il presidio sarà più grande del Riuniti. L'area attuale dell'ospedale dovrebbe trasformarsi in un polo verde. Benedetto ha anche specificato della scelta di procedere verso un nuovo nosocomio, la realizzazione del nuovo ospedale consentirà di decongestionare il polo ospedaliero del Riuniti ed al contempo di migliorare il livello di comfort e di accessibilità delle prestazioni sanitarie sul territorio cittadino. La realizzazione del nuovo nosocomio consentirà inoltre di riqualificare un'area importante del comprensorio urbano, come quella del viale Europa.

I Riuniti sono insicuri

Fatto sta che la possibilità almeno di accelerare sui tempi tecnici c'è sempre e spetta adesso a Comune e Regione definire le pratiche anche per dare risposte in termini sanitari ai cittadini e considerando anche il fatto che l'attuale sito del Riuniti è vecchio ma soprattutto insicuro tanto che il direttore generale del Riuniti aveva detto che «Al Riuniti ci sono 23 torri da



Un caso complicato. Il rendering del nuovo ospedale e sotto un'immagine del "Riuniti" che mostrano ormai i segni del tempo



mettere a norma dal punto di vista sismico. Per farlo sono necessari circa 60 milioni di euro e tanti anni di lavori. Per questo è più conveniente procedere in queste direzioni anche perché operiamo in ambienti con carenze sismiche».

I lavori per realizzare la nuova struttura dureranno 5 anni nessuno però vuol azzardare date

Dati positivi dal consuntivo riferito al 2016

Bilancio dei Riuniti chiuso con un attivo di 550 mila euro

Conti economici in regola e con un attivo. L'azienda ospedaliera ha approvato il bilancio consuntivo del 2016 con un attivo di 550 mila euro. Un risultato positivo per la direzione aziendale, e il direttore Frank Benedetto non nasconde la sua soddisfazione per questo risultato del 2016. Infatti è stato un anno particolarmente movimentato in termini di investimenti. Nel 2016 rivitalizzato anche la divisione di ortodonzologia e altre sale e posti. Ma tutti altri lavori e servizi sono stati avviati in questo conte-

sto l'Azienda è riuscita a chiudere in attivo i conti del bilancio dello scorso anno. Un buon risultato con le risorse che potranno essere ulteriormente investite per gli utenti e per migliorare i servizi sanitari offerti dal grande ospedale metropolitano.

IL CRONOPROGRAMMA

Diciotto "passaggi" da qui al 2019 Poi il bando

È qualcosa di impressionante ma almeno è messo nero su bianco in modo tale che chi deve fare sappia che sulla realizzazione di un ospedale non si può perdere tempo a vuoto soprattutto visto che un ente come l'Inail ha messo sul piatto un investimento milionario. Prima di poter partire con la gara si devono ancora realizzare ben 18 passaggi: il primo è già scaduto ed era fissato al 30 novembre scorso e l'ultimo sarà il primo luglio del 2019. Ecco in dettaglio gli step di questo tour de force: 30 novembre (già scaduto e non rispettato) firma del contratto di comodato d'uso dell'area; 31 gennaio gara per i servizi di ingegneria da parte della Sua regionale; 10 febbraio affidamento della progettazione; 10 marzo consegna del progetto preliminare; 20 marzo convocazione della conferenza di servizi; 20 giugno esito della conferenza; 30 giugno approvazione del preliminare; 10 luglio avvio progettazione definitiva; 30 agosto consegna progetto definitivo; 10 settembre inizio della nuova conferenza dei servizi; 10 dicembre esito della conferenza.

Nel 2019: da giorno 1 gennaio avvio del progetto esecutivo; 20 gennaio consegna progetto esecutivo; 30 gennaio indizione della terza conferenza di servizi; 30 aprile esito conferenza di servizi; 30 giugno validazione progetto esecutivo e approvazione; 1 luglio del 2019 la consegna progetto esecutivo, quindi il via alla gara. Facendo due calcoli: si perde circa un anno tra convocazioni, riunioni ed esiti delle conferenze di servizi. Un tempo irragionevole ma purtroppo la norma impone questo iter e le opere e i soldi restano nei cassetti e il tempo passa. (a.n.)

OPTOMETRIA
COMPORTAMENTALE E POSTURALE
OTTICA



Il confronto. Tra i relatori del convegno "La legalità come modello sociale di impresa" anche il prefetto Michele di Bari e l'onorevole Rosy Bindi

Martedì tavola rotonda in Prefettura

Il modello sociale di impresa passa da sicurezza e legalità

Tra i relatori la presidente dell'Antimafia Bindi e il procuratore Cafiero de Raho

Economia pulita, concorrenza imprenditoriale leale, garanzia e tutela dei diritti dei lavoratori: saranno anche questi i temi trattati nel convegno che si terrà martedì 12 dicembre (inizio fissato alle ore 11 e mezza) in Prefettura, nel salone di rappresentanza del Palazzo del Governo di piazza Italia.

Il titolo dell'incontro non lascia spazi a dubbi: "La legalità come modello sociale di impresa". Al centro del dibattito la riforma del Codice antimafia dettata dalla legge numero 161/2017 ed i principali istituti innovativi, tra i quali, la maggiore incisività delle misure di prevenzione patrimoniale, la più efficiente ed efficace amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati, la riorganizzazione dell'Agenzia di gestione, i nuovi strumenti normativi atti a bonificare al meglio il sistema delle im-

prese infiltrate dalle organizzazioni criminali e destinate a interdittive antimafia e garantire al contempo l'occupazione, i diritti dei lavoratori e lo sviluppo dei territori.

Tanti ed autorevoli gli interventi previsti a cura di altrettanti relatori d'eccezione. Al convegno in Prefettura sarà presente anche l'onorevole Rosy Bindi, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie, che concluderà i lavori; sono inoltre previsti gli interventi del neo procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero de Raho, il procuratore generale di Reggio Bernardo Petralia, il presidente della sezione misure di prevenzione del Tribunale di Reggio Ornella Pastore, la dottoressa Kate Tassone, magistrato e consulente della Commissione parlamenta-

Focus

Sviluppo del territorio

• Tutti d'accordo: lo sviluppo anche, forse soprattutto, in una terra come la nostra ancora oggi stremata dall'oppressione della criminalità organizzata, lo sviluppo economico, ed i conseguenti rilanci sociali, passa dalla tutela dell'economia. Di chi fa impresa e di chi lavora nelle aziende. Su questo tema le istituzioni della legalità della città, rafforzate dagli autorevolissimi presidente della commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi, e dal neo procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho, il tema dell'incontro: "La legalità come modello sociale di impresa".

re d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e il professore Nicola Selvaggi dell'Università "Mediterranea" di Reggio.

Introdurrà i lavori il Prefetto Michele di Bari, che ha organizzato e voluto la Tavola rotonda, pienamente conscio delle potenzialità recate dalla legge di riforma e dell'assoluta necessità che il sistema delle imprese nel Sud Italia e in Calabria rigetti definitivamente il pesante giogo delle organizzazioni criminali, liberando risorse per la produttività, lo sviluppo e la piena occupazione in favore delle comunità locali e in specie dei giovani.

Il dibattito, secondo gli auspici degli organizzatori, porterà certamente copiosi frutti per gli operatori della sicurezza e la Città di Reggio, considerata l'autorevolezza dei relatori, e sarà al centro dell'attenzione nazionale. ◀ (red.rc.)